Fondazione di Partecipazione
Casa dell'Ospitalità

Fondazione di Partecipazione
CASA DELL'OSPITALITA'
Sede in Venezia – Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d
Codice Fiscale/Partita IVA 03782700276

BILANCIO AL 31.12.2014

approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2015

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA OSPITALITA'

Sede in Mestre - Via S.M. dei Battuti 1/d
Codice Fiscale e Partita IVA 03782700276

Bilancio al 31/12/2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2014	31/12/2013
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI			
Crediti per versamenti dovuti non richiamati		0	0
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)		**0**	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali			
Valore lordo		0	0
Ammortamenti		0	0
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	0
II - Immobilizzazioni materiali			
Valore lordo		3.116.098	3.113.345
Ammortamenti		711.066	634.835
	Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.405.032	2.478.510
III - Immobilizzazioni finanziarie			
	Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)		**2.405.032**	**2.478.510**
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I - Rimanenze		5.831	6.329
Totale rimanenze (I)		5.831	6.329
II - Crediti			
Per liberalità da ricevere			
Esigibili entro l'esercizio successivo		155.972	77.466
	Totale crediti (II)	155.972	77.466
III- Attività finanziarie che non cost. immob.			
	Tot. attività finanz. che non cost. immob. (III)		
IV - Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali		619.781	650.482
Denaro e valori in cassa		6.757	6.752
	Totale disponibilità liquide (IV)	626.538	657.235
Totale attivo circolante (C)		**788.341**	**741.030**
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi			
Risconti attivi		4.045	4.089
Totale ratei e risconti (D)		**4.045**	**4.089**
TOTALE ATTIVO		**3.197.417**	**3.223.629**

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2014	31/12/2013
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	2.891.595	2.891.595
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
- Fondo Investimenti	6.631	5.303
Totale altre riserve (VII)	6.631	5.303
VIII - Risultato gestionale portato a nuovo (positivo o negativo)	0	0
IX - Risultato gestionale dell'esercizio (positivo o negativo)	(6.579)	1.328
Utile (perdita) residua	0	0
Totale patrimonio netto (A)	**2.891.647**	**2.898.227**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Altri fondi per rischi ed oneri	132.739	121.863
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**132.739**	**121.863**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	**60.424**	**45.858**
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	82.183	127.761
Totale debiti (D)	**82.183**	**127.761**
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	30.424	24.898
Risconti passivi		7.500
Totale ratei e risconti (E)	**30.424**	**32.398**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**3.197.417**	**3.226.108**

RENDICONTO DI GESTIONE

	31/12/2014	31/12/2013
A) PROVENTI		
1) proventi delle vendite e delle prestazioni		
5) Altri proventi		
Altri	750.544	766.263
Totale altri ricavi e proventi (5)	750.544	766.263
Totale valore dei proventi (A)	**750.544**	**766.263**
B) ONERI		
6) per materie prime, sussid., di cons. e di merci	116.459	130.076
7) per servizi	206.188	210.094
8) per godimento di beni di terzi	9.391	16.356
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	298.171	280.721
c), d), e) Tfr, quiescenza, altri costi del pers.	15.660	13.274
c) Trattamento di fine rapporto		
Totale costi per il personale (9)	313.831	293.995
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a),b),c) Amm. immob. imm. e mat., altre sval. imm.		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	76.231	75.650
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	76.231	75.650
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	499	979
13) Altri accantonamenti	18.315	99.853
14) Oneri diversi di gestione	2.989	3.573
Totale oneri (B)	**743.904**	**830.574**
Differenza tra proventi e oneri (A-B)	**6.640**	**(64.311)**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	32	40
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	0	0
Totale altri proventi finanziari (16)	0	0
Totale prov. e oneri finan. (C) (15+16-17+-17-bis)	**32**	**40**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:		
Totale delle rettifiche di valore (D) (18-19)	**0**	**0**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
20) Proventi	6.440	87.585
Totale proventi (20)	6.440	87.585

21) Oneri			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		2.368	4918,33
	Totale oneri (21)	2.368	4.918
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)		**4.072**	**82.666**
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)		**10.744**	**18.395**
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		**17.323**	**17.067**
23) AVANZO O (DISAVANZO)		**(6.579)**	**1.328**

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto di gestione e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mestre, 31 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Benzoni

Fondazione di Partecipazione
CASA DELL'OSPITALITA'
Sede in Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d
Codice Fiscale/Partita IVA 03782700276

BILANCIO AL 31.12.2014

NOTA INTEGRATIVA

ATTIVITA' ESERCITATA DALLA FONDAZIONE

La Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità è stata istituita con delibera del Consiglio Comunale n. 77 del 14 giugno 2007. In data 10 agosto 2007 è stato stipulato l'atto costitutivo ed il 27 novembre 2007 la Regione Veneto con Decreto n. 132 ha riconosciuto la personalità giuridica della Fondazione iscrivendola al registro regionale con n. 416.

La Fondazione nasce per consolidare e sviluppare quanto vissuto, sperimentato e praticato negli anni 1998-2007 dall'Istituzione Comunale Casa dell'Ospitalità. Il Comune di Venezia nel recepire le sollecitazioni maturate nel corso di tale periodo ha deciso questa "trasformazione" istituzionale ritenendo che la Fondazione possa concorrere in modo più adeguato a disegnare il nuovo welfare della città di Venezia anche con una più articolata politica per e con i senza dimora.

L'attività della Fondazione è quella di consentire alle persone senza dimora di uscire da situazioni di marginalità, attraverso un percorso personalizzato, liberamente accettato dagli interessati. A tal fine, la Fondazione offre un servizio di ospitalità dalla "pronta accoglienza", al processo personalizzato di "recupero" per la reintroduzione nella società volto a superare i fattori che hanno causato la situazione marginante. La Fondazione offre così la possibilità di far permanere gli ospiti nella casa per un tempo necessario affinché si realizzino soluzioni abitative e sociali diverse rispetto al passato.

La Fondazione dispone delle seguenti sedi:
- via S.M. dei Battuti 1/d – Mestre (immobile di proprietà)
- via delle Messi 6 – Mestre (immobile di proprietà)
- Cannaregio 3144 – Venezia (immobile in comodato d'uso)
- via Cappuccina – Mestre (appartamento in locazione)

Il Comune di Venezia è socio promotore e fondatore della Fondazione e come tale versa annualmente un contributo nei termini stabiliti dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione.

I rapporti tra la Fondazione e il socio promotore fondatore per il triennio 2013-2015 sono regolati da un protocollo d'intesa approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 465 del 6 settembre 2013. Nel 2014 il Consiglio Comunale ha attribuito alla Fondazione un contributo di € 590.000,00.

Al 31.12.2014, oltre al socio fondatore Comune di Venezia, sono presenti n. 482 soci sostenitori.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Premessa

Il bilancio chiuso al 31/12/2014, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435 - bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si omettono le indicazioni previste dal n.10 dell'art. 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427, nonchè dal n.1) del comma 1 dell'art. 2427 - bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redarre la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale sono specificatamente richiamate.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o

del passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.
I costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo delle attività svolte. La valutazione indicata in bilancio e la procedura di ammortamento adottata tengono conto di un'utilità futura stimata in 5 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.
Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Sono state applicate le seguenti aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% in caso di acquisizioni nell'esercizio, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

voce di bilancio	anni di vita utile	aliquota %
• beni immobili	33	3%
• mobili e arredi	6,6	15%
• biancheria	2,5	40%
• attrezzature varie	5	20%
• attrezzature informatiche	5	20%

Immobilizzazioni finanziarie
Le immobilizzazioni finanziarie non sono presenti.

Rimanenze
Le rimanenze sono valutate al loro costo effettivo di acquisto.

Crediti
I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale non essendo presenti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide
Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti
I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri
Sono stati stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TFR
Rappresenta il debito maturato nei confronti dei dipendenti al 31.12.2014 per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ed è determinato in conformità alla normativa vigente.

Debiti
I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Oneri e proventi
Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.
Gli oneri sono al lordo dell'Iva in quanto la Fondazione è un ente non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni materiali
Una parte delle immobilizzazioni materiali sono state acquistate con contributi in conto capitale erogati dal Comune di Venezia negli anni precedenti.
I contributi vengono contabilizzati, per la parte utilizzata, nel rendiconto di gestione, gradatamente alla vita utile dei beni acquistati, imputando una quota pari agli ammortamenti alla voce "Altri ricavi e proventi" e rinviando la rimanente parte agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi
Gli importi sono esposti al netto degli ammortamenti del periodo.

- Terreni e fabbricati

Il valore dei fabbricati ammonta a euro 1.821.981 e quello dei terreni a euro 577.600, per un totale di euro **2.399.581**.

I fabbricati sono rappresentati dai seguenti beni immobili conferiti dal Comune di Venezia in sede di costituzione della Fondazione:

a) immobile in via S.M. dei Battuti 1/d così identificato al Catasto Urbano:
Catasto urbano Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 14
Mappale 3142, Via Santa Maria dei Battuti n. 1/D, piano T-1, Z.C. 9, cat. B/1, cl. 1, metri cubi 8935
con area urbana di pertinenza così identificata al Catasto Terreni:
Comune di Venezia - Foglio 14 - Mappale 3142 ente urb. di Ha. 0.21.50
confinante da Nord in senso orario con area al mappale 2910, mappale 25, Via Santa Maria dei Battuti e area al mappale 2257;

b) immobile in via delle Messi 6 così identificato al Catasto Urbano:
Catasto urbano Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 16
Mappale 1289 , Via delle Messi n. 6, piano T-1, Z.C. 9, cat. A/7, cl. 3, vani 7
con area urbana di pertinenza così identificata al Catasto Terreni:
Comune di Venezia - Sezione ME - Foglio 16
Mappale 1289 ente urb. di Ha. 0.06.46
Confinante da nord in senso orario con area ai mappali 1283, 1287, 77 e 98, 1290.

I terreni sono annessi ai fabbricati.
Il valore dei beni immobili è desunto dall'atto di costituzione della Fondazione.
Il valore iscritto è al netto dell'ammortamento.

- Altri beni

Il valore, al netto dell'ammortamento, ammonta a euro **5.450** ed è così composto.

	31.12.2014	**31.12.2013**	**Variazione**
- Mobili e arredi	2.927	6.503	-3.576
- Attrezzature varie	2.027	1.676	351
- Attrezzature informatiche	496	1.437	- 941
Totale	**5.450**	**9.616**	**-4.166**

Una parte dei beni è stata acquistata con contributi in c/capitale del Comune di Venezia erogati negli anni precedenti al 2008.
La voce "Altri beni" ha subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto degli ammortamenti del periodo.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce in oggetto a fine esercizio risulta così composta:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo	5.831	6.329	- 498
Totale	**5.831**	**6.329**	**-498**

Al 31/12/2014 le rimanenze sono costituite da generi alimentari.

Crediti

L'analisi per natura e per scadenza dei crediti, pari a euro **155.972**, viene indicata nella tabella che segue:

	31.12.2014				31.12.2013
Crediti:	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
verso altri					
- verso Regione Veneto					
- verso Stato italiano					8.924
- altri				155.972	68.542
Totale crediti				**155.972**	**77.466**

Gli altri crediti risultano così composti:

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti per cauzioni	5.337	5.698
Crediti verso AVM Spa	18.315	30.000
Crediti verso Istituzione Bosco e grandi Parchi	20.740	0
Crediti verso Municipalità di Venezia	1.500	300
Crediti verso ospiti	24.285	27.386
Crediti verso Intec	4.000	4.000
Crediti tributari	71	120
Crediti verso Telecom e H3G	39.980	
Crediti verso Caritas	22.423	
Crediti verso Veritas	18.404	
Altri	917	1.038
Totale	**155.972**	**68.542**

I crediti per cauzioni sono riferiti per euro 2.610 a cauzioni per utenze e per euro 2.727 alle cauzioni versate in occasione della stipula dei contratti di locazione degli appartamenti.

I crediti verso AVM sono relativi al contributo le attività connesse all'iniziativa "te presto 'na bici", in atto già da molti anni. Il rapporto tra la Fondazione e l'AVM è regolato da una convenzione che prevede l'erogazione di tale contributo forfetario. Il rapporto convenzionale si è concluso nel 2014.

I crediti verso l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi sono relativi ad un rapporto convenzionale per le attività svolte dagli ospiti presso il parco S. Giuliano e il parco Albanese.

I crediti verso la Municipalità di Venezia sono relativi a servizi di guardiania svolti dagli ospiti presso il Teatro Groggia.

I crediti verso gli ospiti sono relativi ad alcuni prestiti concessi ad alcuni ospiti, per i quali è stato concordato un piano di rientro.

I crediti verso Intec sono relativi ad attività svolte nel 2012 in forza di una convenzione stipulata con la società che ha visto il coinvolgimento degli ospiti per un progetto di pulizia delle caldaie. E' in corso un'attività di recupero di tale credito, prudenzialmente accantonato al Fondo rischi.

I crediti tributari sono relativi a versamenti Ires in acconto effettuati in eccesso rispetto all'Ires dell'esercizio.

I crediti verso Telecom e H3G sono relativi a due contratti stipulati nel 2014 che prevedono il pagamento di un canone a fronte dell'installazione di due antenne ripetitore nel terreno in cui insiste il casolare di via delle Messi.

I crediti verso Caritas sono riferiti alla collaborazione per l'attività di preparazione di pasti per cittadini bisognosi svolta durante il periodo estivo. Tale contributo risulta saldato nei primi mesi del 2015.

I crediti verso Veritas si riferiscono al progetto di orientamento informativo presso i cimiteri cittadini, nel quale sono attivamente coinvolti gli ospiti, regolato da apposita convenzione stipulata, il cui rinnovo è stato disposto anche per il 2015.

Gli altri crediti sono relativi ad crediti verso il Comune di Spinea che contribuisce alle spese per l'ospitalità di un ospite residente nel territorio di tale comune.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a euro **626.538** e sono così composte:

- **Banche**: euro 617.068, la somma corrisponde a:
    - saldo del conto corrente n. 100000007207 aperto presso la Cassa di Risparmio di Venezia per euro 532.024;
    - saldo del conto corrente n. 000000048591 aperto presso la Banca Popolare di Verona – Banco S. Marco per euro 9.402;
    - saldo del conto corrente n. 000101762612 aperto presso Unicredit per euro 11.630;
    - saldo del conto corrente n. 000101768331 aperto presso Unicredit per euro 64.010;

- **Depositi postali**: il saldo del conto corrente postale aperto presso le Poste Italiane Spa ammonta a euro 2.713
- **Denaro in cassa**: si tratta di una somma di euro 6.757 a disposizione per il fondo minute spese e per il pagamento dei servizi agli ospiti del mese di dicembre.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Al 31 dicembre 2014 tale raggruppamento è così composto :

	31.12.2014	31.12.2013
Risconti attivi		
Premi assicurativi	3.500	3.500
Canone dominio film via della croce	312	312
Utenze	0	277
Spese condominiali	233	0
Totale risconti attivi	**4.045**	**4.089**

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Si analizzano di seguito le principali voci componenti il patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale dotazione

Il capitale di dotazione al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 2.891.595 ed è composto dalle seguenti voci:

- Beni immobili conferiti dal Comune di Venezia alla Fondazione pari a euro 2.888.000
- beni mobili che il Comune di Venezia, con determinazione dirigenziale n. 4832 del 30/12/03, ha conferito all'Istituzione, trasferiti ora alla Fondazione, pari a euro 3.595.

Altre riserve

La voce "altre riserve" ammonta a euro 6.631 ed è rappresentata da un fondo sul quale sono accantonati gli utili d'esercizio realizzati negli anni precedenti, al netto delle perdite conseguite.

Risultato dell'esercizio

L'esercizio 2014 si chiude con un risultato gestionale negativo di euro **6.579**. Tale risultato viene portato a riduzione delle riserve accantonate.

B) Fondi per Rischi ed Oneri

31.12.2014	**31.12.2013**	*Variazione*
132.739	121.863	10.786

Il Fondo oneri e rischi ammonta ad euro 132.749 ed è composto dalle seguenti voci:

- accantonamento per passività potenziali legate a prestiti concessi agli ospiti per euro 20.458;
- accantonamento per passività potenziali legate al credito verso Intec e verso AVM Spa per euro 22.315;
- accantonamento per oneri relativi a competenze arretrate per rinnovi contrattuali per euro 24.665;
- accantonamento per oneri da sostenere per manutenzioni ordinarie e per gli obblighi derivanti dalle norme sulla sicurezza per euro 65.294.

L'ammontare dell'accantonamento del 2014 è pari ad euro 18.315 e trova corrispondenza nella relativa posta a carico del rendiconto di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Rappresenta il debito maturato in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, liquidabile all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Tale voce si è così movimentata:

Saldo al 31.12.2013	45.858
Accantonamento dell'esercizio	15.584
Utilizzo	1.018
Saldo al 31.12.2014	**60.424**

Il Fondo è stato movimentato per liquidare le spettanze ad una dipendente che ha cessato il rapporto di lavoro.

DEBITI

La voce in esame ammonta a euro **82.183** si compone come segue:

	31.12.2014				31.12.2013
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Debiti verso fornitori				36.733	35.905
Altri debiti				45.450	91.856
Totale debiti				**82.183**	**127.761**

Debiti verso fornitori
Sono relativi a fatture ricevute nel 2015 con competenza 2014 e a fatture contabilizzate nel 2014 non ancora pagate.

Altri debiti
La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso Comune di Venezia	974	55.459
Debiti verso ospiti e collaboratori	10.158	6.548
Debiti verso personale dipendente	16.096	13.948
Debiti tributari e previdenziali	18.156	15.335
Altri	66	566
Totale altri debiti	**45.450**	**91.856**

I debiti verso il Comune di Venezia sono relativi al rimborso delle retribuzioni anticipate dal Comune a un dipendente comunale in distacco presso la Fondazione fino a marzo 2014. La definizione dei rapporti tra Comune e Fondazione è contenuta in un apposito accordo.

I debiti tributari e previdenziali sono relativi a:

- euro 74: addizionale irpef sui compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, versata a gennaio 2015;
- euro 11.805: contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e i compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, versata a gennaio 2015;
- euro 5.758: ritenute irpef sulle retribuzioni dei dipendenti e i compensi dei collaboratori a progetto pagati a dicembre, e le ritenute dei professionisti versate a gennaio 2015;
- euro 447: inail da versare a saldo 2014;
- euro 59: irap da versare a saldo 2014.
- euro 13: imposta sostitutiva TFR da versare a saldo 2014.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31 dicembre 2014 tale raggruppamento è così composto :

	31.12.2014	31.12.2013
Ratei:		
Quote di utenze (telefono, acqua, gas)	5.506	1.198
Spese condominiali	13	952
Spese bancarie e ccp	79	71
Rateo oneri differiti personale	24.826	22.677
Totale ratei passivi	**30.424**	**24.898**

Per quanto riguarda il rateo degli oneri differiti, si tratta degli oneri maturati nei confronti del personale dipendente a titolo di quattordicesima mensilità, ferie e permessi non goduti alla data del 31.12.2014.

	31.12.2014	31.12.2013
Risconti	0	7.500
Totale risconti	**0**	**7.500**

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO DI GESTIONE A PROVENTI E ONERI

PROVENTI

Altri proventi

Tale voce, pari a euro **750.544** è così composta:

	2014	2013
Contributo associativo del Comune di Venezia	590.000	630.000
Contributo "te presto 'na bici"	4.215	30.000
Contributi diversi	105.727	94.386
Liberalità da cittadini privati	1.365	2.086
Quote associative	2.257	1.500
Rientri quote fitti	7.000	7.300
Canone antenne	39.980	0
5 per mille	0	847
Quote di contributo in c/capitale	0	144
Totale proventi	**750.544**	**766.263**

Per quanto riguarda i proventi si precisa quanto segue:

- Il *contributo associativo del Comune di Venezia*, pari ad euro 590.000, corrisponde alla quota versata quale socio fondatore promotore della Fondazione. Tale contributo è annualmente stabilito dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione del Comune ed è stato ridotto di euro 40.000 dal 2013 al 2014;

- Il *contributo "te presto 'na bici"* , pari a euro 4.215, è un contributo erogato da AVM Spa per il sostegno alle attività svolte dalla Fondazione nell'ambito di tale iniziativa, per la quale è stata stipulata un'apposita convenzione che regola i rapporti con la società. La riduzione rispetto al 2013 è dovuta alla chiusura delle attività.
- Le quote associative sono versate dai soci della Fondazione. Al 31.12.2014 sono presenti 482 soci sostenitori;
- Le quote dei fitti si riferiscono alle quote versate dagli ospiti nell'ambito del progetto "una casa a riscatto";

- I *contributi diversi* sono relativi a contributi a vario titolo ricevuti per sostenere le attività della Fondazione. Questi i principali:
    - euro **22.423**: contributo della Caritas quale compartecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del servizio mensa straordinario durante il periodo estivo presso la sede della Fondazione
    - euro **588**: contributi ricevuti da soggetti privati a sostegno della realizzazione dei due film realizzati dalla Fondazione "Via della croce" e "Venezia Salva;
    - euro **21.740**: contributo dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi per la collaborazione nelle attività di gestione dell'oasi ornitologica del Parco Albanese e per le attività svolte al punto noleggio biciclette del Parco S. Giuliano, regolate da apposite Convenzioni;
    - euro **53.510**: contributo di Veritas per la gestione di un punto informativo presso il Cimitero di S. Michele, regolato da apposita convenzione;
    - euro **3.300**: contributo della Municipalità di Venezia per attività svolte dagli ospiti presso il teatrino Groggia;
    - Euro **4.125**: contributo del Comune di Spinea per la partecipazione alle spese sostenute per un ospite residente nel territorio di tale comune.

ONERI

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi in oggetto ammontano complessivamente a euro **116.459** e sono suddivisi nelle seguenti principali voci:

	2014	2013
Alimentari	88.207	102.397
Detersivi, materiale per l'igiene e materiale di plastica	17.414	19.492
Materiale vario e di consumo	6.768	4.641
Carburanti	595	542
Cancelleria e altri costi	1.452	1.782
Biancheria per la casa	2.023	1.222
	116.459	**130.076**

Le principali voci dei costi per materie prime e sussidiarie riguardano l'acquisto di alimenti per la preparazione dei pasti per gli ospiti e l'acquisto di detersivi e materiale per pulizie, nonché l'acquisto di materiali di consumo per le attività degli ospiti all'interno della comunità.

La riduzione rispetto al 2013 è sostanzialmente dovuta ad un'azione di contenimento e di razionalizzazione posta in essere all'interno della comunità.

Costi per servizi

I costi per sevizi ammontano complessivamente a euro **206.188** e sono suddivisi nelle seguenti principali voci:

	2014	2013
Consumi di energia elettrica, acqua, gas	36.365	42.124
Telefoniche	6.684	6.165
Pulizia e asporto rifiuti/fognature	6.611	5.955
Manutenzioni ordinarie sedi e attrezzature	2.989	4.655
Assicurazioni	3.500	3.500
Collegio revisori conti	7.805	7.806
Servizio elaborazione paghe	10.764	9.412
Collaborazioni a progetto	11.982	20.869
Collaborazioni esterne	9.905	3.745
Collaborazioni ospiti	77.936	88.202
Consulenze legali e fiscali	2.096	2.728
Spese condominiali	2.224	4.261
Progetto gestione atelier	15.808	0

Per quanto riguarda i costi per servizi si rileva quanto segue:

- i costi per le collaborazioni degli ospiti sono relativi a piccoli riconoscimenti economici per il coinvolgimento degli stessi nelle attività ordinarie e straordinarie riguardanti la gestione della comunità, quali, ad esempio, i servizi di assistenza e sorveglianza, i servizi di sanificazione della struttura, la gestione del servizio cucina, piccoli lavori di manutenzione delle sedi, ecc, parte dei quali sono finanziati da contributi di soggetti esterni;

- le spese per le manutenzioni sono riferite ad interventi di lieve entità svolti nelle sedi di Mestre;

- i costi per le collaborazioni esterne sono relativi al compenso per il servizio di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (euro 3.000), al compenso per l'affidamento di un incarico ad una architetto per l'ottenimento del CPI (euro 5.075) e al compenso per la selezione del direttore (1.830);

- i costi per le collaborazioni a progetto sono relativi ai compensi pagati ai collaboratori a progetto. Tale spesa è in diminuzione rispetto al 2013 in quanto la maggior parte dei collaboratori è stata assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Al 31.12 il numero di collaboratori è pari a una unità amministrativa.

Oneri per il godimento di beni di terzi

Gli oneri per godimento di beni di terzi ammontano a euro **9.391** e sono relativi a:

	2014	2013
Locazioni	9.391	16.355

La voce "locazioni" riguarda il canone di affitto dell'appartamento situato a Mestre in via Cappuccina, il cui contratto di locazione è stato stipulato con decorrenza 1/11/2012;

Costi per il personale

I costi del personale ammontano a euro **313.831** e sono così composti:

- stipendi 213.212
- oneri sociali 61.832
- stipendi personale in distacco dal Comune 18.343
- oneri sociali personale in distacco dal Comune 4.784
- accantonamento TFR 15.660

Il costo del personale è in aumento rispetto al 2013 a causa del consolidamento dello staff, dovuto anche al rientro dalla maternità di due dipendenti.

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	Al 31.12.2014	Al 31.12.2013
Personale a tempo indeterminato	12	11
Personale distaccato dal Comune	0	1
Personale a tempo determinato	1	1
Totale	13	13

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
La voce comprende tutti gli ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali iscritte nella classe B.II. dell'attivo dello stato patrimoniale, così suddivisi:

	2014	2013
Altri beni:		
- Fabbricati	69.312	69.312
- Mobili e arredi	3.576	3.720
- Attrezzature varie	815	840
- Beni inf. 516 euro	1.693	756
- Attrezzature informatiche	835	1.022
Totale	**76.231**	**75.650**

Altri accantonamenti

La voce, pari a euro **18.315** riguarda un accantonamento al Fondo oneri e rischi per passività potenziali sul credito nei confronti di AVM Spa per il quale vi è un margine di incertezza per la riscossione e sul quale sono in corso contatti con la società.

Oneri diversi di gestione

Tale voce ammonta a euro **2.989** ed è composta principalmente da spese per trasferte e per ospitalità e altre spese non ripetibili.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari sono relativi agli interessi attivi maturati nel conto corrente presso le banche e nel conto corrente postale e ammontano a euro **32**.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

Tale voce è pari a euro **6.440** ed è relativa a insussistenze attive per euro 500 e a sopravvenienze attive per euro 5.940 venitesi a creare a seguito del rientro di alcuni crediti verso ospiti che erano stati accantonati al Fondo rischi negli anni precedenti.

Oneri straordinari

Tale voce è pari a euro **2.368** ed è relativa a sopravvenienze e insussistenze passive.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO

La voce, relativa a imposte correnti, ammonta a euro **17.323** ed è relativa alle seguenti voci:

- imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni del personale e sulle collaborazioni, per euro **12.523**
- ires calcolata sul valore dei beni immobili di proprietà, pari a euro **4.800**

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto di Gestione e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il disavanzo di gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Fondazione Casa dell'Ospitalità e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mestre, 31 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Benzoni

Fondazione di Partecipazione
Casa dell'Ospitalità

Via Santa Maria dei Battuti, 1/d
30174 Mestre - VE
Tel.: 041 958409
Fax: 041 962876
e-mail: ospitalita@comune.venezia.it

Bilancio 2014

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA FONDAZIONE

PREMESSA

Questa relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il rendiconto dell'anno 2014, come di consueto, rinvia alla nota integrativa sottolineando il dato che emerge dalle risultanze contabili e cioè il conseguimento di un risultato di gestione negativo pari a euro 6.579 che esaurisce quasi completamente le risorse accantonate negli anni precedenti, lasciando tuttavia intatto il valore del patrimonio costituito dai beni immobili. Non possiamo non osservare che la chiusura con un disavanzo conferma l'allarme per la fatica a tenere in ordine i conti in presenza di ulteriori tagli nelle entrate e di mancati incassi che avevamo dati per certi e che non si sono verificati per l'oggettiva ulteriore ondata di impoverimento delle tradizionali risorse pubbliche: quest'anno abbiamo dovuto quindi registrare un ulteriore taglio di 40.000 nel contributo annuale della Amministrazione comunale che è il nostro unico socio fondare e promotore. Ma l'impoverimento ci sembra si sia esteso anche alla tradizionale disponibilità alla beneficienza dell'insieme della società, parzialmente compensato da una solidarietà consapevole e mirata.
Nell'organizzare questa relazione abbiamo voluto altresì rispettare quello che è stato l'andamento dell'anno nella Fondazione, fortemente segnato nella prima metà dalla rinuncia all'incarico del direttore Andrea Gabrielli e dalla conseguente selezione per una nuovo direzione che si è conclusa all'inizio di giugno con l'assunzione della direzione da parte del primo idoneo a svolgere il compito di direzione e cioè l'attuale direttore Francesco Pilli. La seconda parte del 2014 è stata quindi segnata dalla progressiva presa in carico da parte del direttore che ha avviato, pur nelle ridotte disponibilità economiche, azioni in linea con il progetto che è alla base del *patto* ideale e gestionale tra Consiglio e Direttore. Non è quindi un caso che questa relazione sia il risultato della scelta di richiamare in modo sintetico nella prima parte le attività che sono il risultato del lavoro oramai consolidato negli anni, mentre nella seconda parte abbiamo raccolto i primi tasselli dell'attività promossa dal Direttore in attuazione del progetto che di conseguenza fa da spartiacque anche nella sua collocazione in questa relazione. Ci sia solo consentito richiamare a margine che la selezione che ha portato alla individuazione delle persone idonee alla direzione ha registrato ai blocchi di partenza 29 candidati e alla fine della terza fase della selezione quattro idonei, due donne e due uomini. Primo degli idonei è stato l'attuale direttore.

PARTE PRIMA

Ritorniamo all'accenno dell'impoverimento della società, per segnalare come rapporti consolidati negli anni con soggetti esterni al fine di praticare interventi utili alla città e pure al tempo vuoto (di attesa) dei nostri ospiti si possano esaurire in tempi brevi e senza troppe giustificazioni. Si fa riferimento, in particolare, alla chiusura della convenzione con Avm Spa per le attività del progetto "te presto una bici" che è stato il primo degli interventi orientati al lavoro degli ospiti, ancora quando La Fondazione era *Istituzione* comunale . Naturalmente tale circostanza ha avuto dei riflessi anche sul bilancio, come evidenziato nella relazione tecnica, nel senso che ha comportato un onere non previsto di 18.315 a carico del bilancio 2014 per la scelta, prudenziale, di accantonare in un fondo rischi tale quota, dal momento che si è venuti a conoscenza del rischio di mancata realizzazione della posta relativa alla quota del 2013, correttamente registrata in bilancio. E questa chiusura si somma a quella conclusasi nel 2012 con la Intec con la quale dobbiamo ancora giungere alla conclusione delle pendenze economiche come richiamato nella nota tecnica. Per nostra fortuna è il caso di scriverlo durano con buoni e vicendevoli soddisfazioni le convenzioni con la municipalità di Venezia per l'apertura e chiusura del teatrino Groggia, e quella con l'istituzione parco di san Giuliano .
In questo contesto l'unico segnale di inversione di tendenza è stato il rinnovo della convenzione stipulata con Veritas per il "servizio cortesia" svolto al cimitero di S. Michele perché ha previsto la possibilità di rendere più organizzato il servizio di recupero e riuso abiti e di progettarne una esternalizzazione in collaborazione anche con la Cooperativa *Il villaggio globale* .
Nel 2014, grazie alla convenzione con *Veritas*, il *Servizio Cortesia* presso il cimitero veneziano dell'Isola di San Michele è stato garantito dalla presenza di 4 ospiti della Casa dell'Ospitalità di Sant'Alvise.
Ogni fine settimana, da venerdì a domenica e nei giorni festivi, dalle ore 11 alle 15, una coppia di ospiti è stata a disposizione di visitatori, turisti o locali, offrendo accoglienza, informazioni, materiali informativi e accompagnamenti.
Durante tutto l'anno, sono stati svolti 164 turni di servizio, per un totale di 1.312 ore di presenza.
Dagli addetti al servizio, sono stati individuati quattro ambiti generali d'intervento:

- l'offerta di indicazioni e informazioni storiche sul cimitero, l'ubicazione delle tombe di personaggi famosi e/o sulla Chiesa di San Michele;
- il supporto a chi necessita aiuto nell'individuare l'area della sepoltura che vuole visitare;
- il sostegno e l'aiuto al visitatore abituale che ha difficoltà a manovrare la grande scala o a salirvi;
- il controllo e la verifica del rispetto del luogo e delle sue regole.

In generale, il Servizio Cortesia mantiene un riscontro positivo, soprattutto tra i visitatori abituali, che sanno di poter contare sulla collaborazione degli addetti. Tuttavia, per rendere il servizio maggiormente accessibile e visibile, sia al turista di passaggio che ai veneziani, sarebbe utile predisporre un'adeguata comunicazione multilingue (brochure e cartellonistica), così come migliorare l'individuazione degli addetti tramite una divisa chiaramente riconoscibile

Il servizio di riuso , raccolta e distribuzione di abiti ed indumenti con consegna gratuita agli indigenti (abbreviato in servizio Atelier) ha avuto sede presso la sede della casa dell'Ospitalità di via santa Maria dei Battuti fino a luglio 2014 con circa 8/10 persone a settimana.
Da quella data, vista l'imminenza dell'utilizzo dei locali messi a disposizione dalla Cooperativa il Villaggio Globale in via Piave di fronte alla stazione ferroviaria, abbiamo suddiviso il guardaroba emergenze interno e in carico alla Casa dell'Ospitalita' dall'*Atelier* vero e proprio che ha lo scopo di fornire abiti dignitosi ai bisognosi su segnalazione della Casa dell'Ospitalita'.Ancorché superati con non poca fatica gli ostacoli frapposti dalla addetta al servizio , non abbiamo messo nel conto quelli derivati dalla difficoltà di avere una delibera di assegnazione degli spazi (nei quali peraltro la cooperativa *il Villaggio globale* ha completato già a fine maggio le necessarie opere di ripristino dei locali con asporto dei tramezzi abusivi della precedente gestione) a firma congiunta Patrimonio e Sicurezza sociale . La cooperativa e noi con loro siamo ancora in attesa della assegnazione, anche se pare che non manchi molto. Sicché il servizio *Atelier* ancora non ha quella visibilità necessaria per un servizio pieno. Inoltre anche per la cooperativa *Il villaggio globale* che ha come dipendente l'addetta al servizio, questo complica la normalità del rapporto di lavoro.

Sempre nell'ambito delle del coinvolgimento degli ospiti in qualche forma di occupabilità va ricordata la collaborazione con la cooperativa Gea per una maggiore capacità di intervento nella terra del Casolare in via delle messi, anche se le risultanze pratiche, anche in termini di possibilità di utilizzo dei prodotti, sono notevolmente al di sotto delle previsioni. Segnaliamo, per completezza di informazione, che da ultimo una cooperativa che è nata ancora ai tempi in cui la Fondazione era Istituzone, *Anche mia,* verso la fine dell'anno è "scoppiata" con la fuga del suo presidente e con non pochi problemi per i dipendenti e soci, tra cui alcuni nostri ospiti. Infine La *cooperativa La Gagiandra* con la quale la Fondazione ha un rapporto più continuativo e formalizzato a livello di una partecipazione del direttore o di un suo rappresentante nel cda della cooperativa sociale di tipo b riteniamo significativo riportare la relazione annuale che ci è stata consegnata da Sergio Volpe responsabile dell a cooperativa :
La cooperativa La Gagiandra, nel corso del 2014, ha concentrato la propria attività sullo sviluppo della Manifattura tessile ospitata nella sede di S. Alvise e nel volontariato in collaborazione con gli operatori della stessa, condividendo progetti e modalità di intervento con la nuova direzione.

La partecipazione al progetto europeo Ease&See è sfociata in una nuova iniziativa di collaborazione della Manifattura con due tessiture storiche veneziane, Bevilacqua e Fortuny. Con queste aziende, lo scorso dicembre, è stato sottoscritto un contratto per la fornitura gratuita degli scarti di lavorazione e la possibilità di citarne la provenienza nella commercializzazione degli articoli realizzati.
Il progetto, denominato Mirabilia, è stato lanciato ufficialmente il 27 marzo u.s. al Museo del tessuto di palazzo Mocenigo, alla presenza di Presidente e Direttore. Dovrebbe consentire un aumento dei ricavi e il relativo incremento degli inserimenti lavorativi, e quindi è al successo di questo progetto che la cooperativa si dedicherà per il prosieguo dell'anno in corso.

Per gli inserimenti lavorativi, proseguono le collaborazioni col SIL dell'ULSS 12 e con i vari servizi (sociali e immigrazione) del Comune. Nel corso del 2014 è stata assunta una donna somala sorda segnalata dal Sil e ospitato un tirocinio di inserimento lavorativo per una donna italiana seguita dalla Municipalità di Venezia. Attualmente il rapporto di lavoro con la prima si è interrotto a causa delle condizioni di salute della dipendente.

E' stato individuato un ospite della sede di Mestre per subentrare con regolare contratto ma, al momento, la sua situazione per quanto riguarda il permesso di soggiorno non ha consentito di procedere all'assunzione. I dettagli di tale situazione vi potranno essere spiegati per esteso dal Direttore, con il quale abbiamo condiviso questa ipotesi, che desideriamo diventi a breve realtà.

Per conto della Fondazione e assieme al Direttore, è stato elaborato e presentato dalla Cooperativa un progetto di repair cafè alla Chiesa Valdese, in occasione del bando per l'utilizzo dei fondi versati attraverso l'8xmille.

Sempre coerentemente alla linee guida della nuova direzione, il lavoro di volontariato per gli ospiti di S. Alvise si è indirizzato nel rendere possibili forme di occupabilità.

La rete di relazioni costruita in questi anni con le realtà presenti nell'Umberto I (Pan di Zenzero e Anffas) oltre alla consueta presenza della Fondazione in occasione della fiera natalizia *Natale fatto a mano,* della *Festa di Gaia* a Mestre e della *Festa di primavera* organizzata dall'asilo Pan di Zenzero, ha consentito l'impiego volontario di un ospite nella cura estiva dell'orto dell'asilo e presso i terreni gestiti da un'associazione che si occupa di agricoltura biologica.
Continuiamo a seguire assieme all'operatore Gabriele Soave l'ex ospite Sig. S. M. nel risolvere i problemi che incontra nel difficile lavoro di assistenza domestica per una persona disabile e siamo di fatto l'unico referente del SIL per l'ex ospite e nostra ex dipendente Sig.ra M.R.C. , la quale dopo un percorso di formazione per addetti di segreteria sta svolgendo con successo un tirocinio presso una palestra veneziana. Sempre grazie a questa rete l'ex ospite Sig. M.P. è riuscito ad arredare completamente e senza spesa alcuna il proprio appartamento a Murano.

Infine, e sempre nel senso di occupabilità degli ospiti della sede di S. Alvise, alla fine del 2014 si sono discusse con la direzione una serie di iniziative di tipo laboratoriale (grafica, book e dress crossing) attualmente in fase di elaborazione per essere realizzate tra l'inizio dell'estate e il prossimo autunno.
Anche quest'anno , malgrado le complicazioni causate del commissariamento del Comunedi Venezia, si è potuta mantenere la collaborazione tra Comune, Caritas veneziana per la realizzazione e gestione da parte nostra (con la consueta attivazione volontaria degli Ospiti) dell'unica mensa cittadina aperta a Mestre durante il mese di agosto. Dal 29 luglio al primo settembre sono stati forniti 4.077 pasti. Anche quest'anno c'è stato a pranzo il Patriarca di Venezia attorniato dai suoi collaboratori.
Anche grazie alla buona pratica di favorire l 'utilizzo della saletta Da Villa a chiunque ne faccia richiesta la Casa dell'Ospitalità di Mestre ha nei fatti istaurato una rete di rapporti con quanti con cadenza periodica utilizzano per la loro attività che possono essere sia interne che di servizio come del resto si può desumere dal semplice elenco delle associazioni coinvolte:

Associazione Club Alcologici Territoriali – ACAT;
Società Veneta di psicanalisi
Associazione Italiana Tutela Salute Mentale AITSAM
Associazione Avvocati di strada
Emergency
Croce Rossa

Infine non vanno dimenticate le relazioni che mantiene il laboratorio Arte ed identità con la collaborazione con la Associazione Bocaleri. Nè le presentazione di libri ed i cicli di incontro con la Bibbia organizzati prevalentemente in collaborazione con Associazione Esodo, punto Pace Pax Christi, scuola biblica diocesana: anche quest'anno non meno di dieci sono stati i pomeriggi occupati da tali tradizionali attività e quest'anno siamo riusciti anche a mantenere l'appuntamento di festa al Casolare per una marronata allietata dalla partecipazione del coro dell'ateneo degli imperfetti.
Infine il film *Venezia salva* che anche quest'anno non ha certo contribuito a raggiungere quell'obiettivo economico che con troppo leggerezza previsionale avevamo posto a bilancio di previsione già nel 2013, ha continuato con non poca fatica a circolare grazie alla esclusiva nostra buona volontà distributiva. Nel sito del film (www.veneziasalva.it) sono rendicontate tutte le nostre programmazioni, che hanno comunque concorso a far apprezzare la singolarità progettuale di cui è stata capace la realtà della casa dell'Ospitalità in collaborazioni risultate comunque qualificati sotto tutti i profili.

Uscire dai danni della cronicizzazione derivati dall'assistenzialismo

Nel corso del 2014 sono state 5 le persone uscite dalla Casa dell'ospitalità a seguito di un progetto. Sicuramente non molte. Quello che si rileva è che non sempre l'uscita dalla CdO o da qualsiasi altro centro di accoglienza rappresenta un desiderio concreto dell'ospite. Molto spesso rileviamo che questo è il risultato di pressioni e forzature da parte dei servizi. È un dato di fatto che una persona appena accolta desideri fortemente l'uscita e dopo qualche (breve) tempo questa aspirazione sia già scemata. Questo evento rappresenta un fallimento per tutti perché significa che la permanenza invece che promuovere lo sviluppo di abilità e la valorizzazione delle risorse, blocca o fa perdere anche quelle residue. Occorre interrogarsi su tutto ciò. A solo titolo di esempio si rileva che alcune prassi della CdO nate con l'intento di promuovere abilità e autonomia di fatto vanno in senso contrario. Una fra tutte è il sistema di contributi legato allo svolgimento di piccoli servizi interni il quale, nato come strumento per fornire autonomia anche economica, è diventato un forte ostacolo all'uscita dell'ospite. Questa ed altre prassi non necessariamente vanno eliminate ma ripensate e riviste.

Le persone nel 2014

Nel 2014 l'insieme delle strutture di accoglienza non ha subito sostanziali variazioni rispetto al 2013. Si confermano i 131 posti letto totali di cui 117 maschili (85%) e 14 femminili (15%) e il già evidenziato sotto-dimensionamento rispetto alle richieste dei posti letto destinati a donne.

Questa osservazione viene confermata dalla tabella riguardante le persone accolte per sesso. Nel corso del 2014 infatti sono state accolte dalla lista di attesa complessivamente più donne (94) che uomini (80) e questo, relazionato al bassissimo numero di posti letto, non può altro che essere un indice di forte turn over. La conseguenza logica, suffragata dalla quotidianità, è che, a parte qualche caso, i progetti delle nostre ospiti sono condizionati dalla "pressione" della lista di attesa.

	UOMINI	**DONNE**	**TOTALE POSTI**
MESTRE 1	54	14	88
PRIMA ACCOGLIENZA	21		21
APPARTAMENTO VIA SANTA MARIA DEI BATTUTI 1/d	5		5
APPARTAMENTO VIA CAPPUCCINA 55	4		4
CASOLARE	5		5
SANT'ALVISE	23		23
APPARTAMENTO VENEZIA	3		3
DIMISSIONI PROTETTE UOMINI	2		2
TOTALE	117	14	131

Tab 1 Posti letto a disposizione della Fondazione

	Sesso		
	M	*F*	Totale
gennaio	7	9	**16**
febbraio	3	12	**15**
marzo	10	4	**14**
aprile	6	13	**19**
maggio	8	7	**15**
giugno	6	8	**14**
luglio	3	11	**14**
agosto	6	6	**12**
settembre	5	10	**15**
ottobre	6	6	**12**
novembre	4	8	**12**
dicembre	16		**16**
Totale 2014	**80**	**94**	**174**

Tab 2 Nuovi accolti per sesso

La maggior parte degli ospiti accolti (69%) è compresa tra i 35 e 59 anni. Questo dato è leggermente più alto del dato riguardante il totale degli ospiti della struttura (67%) che risultano mediamente più anziani (25% nell'ultima fascia di età).
Questi dati confermano l'osservazione di un numero significativo di ospiti oltre i 65 anni (14 persone dai 65 ai 93 anni) che accolti molti anni fa hanno trovato nella Casa dell'Ospitalità una soluzione che nel tempo è diventata di fatto purtroppo definitiva.

	Età				
	<24	*25-34*	*35-49*	*50-59*	*>60*
gennaio		4	6	3	3
febbraio		1	8	3	3
marzo	2		6	5	1
aprile		1	6	6	6
maggio		3	4	5	3
giugno		1	2	7	4
luglio		2	1	10	1
agosto		2	5	4	1
settembre		2	3	4	6
ottobre			2	6	4
novembre		1	9	2	
dicembre		3	7	6	
Totale 2014	**2 (1,1%)**	**20 (11,5%)**	**59 (34%)**	**61 (35%)**	**32 (18,4%)**
Ospiti della struttura	**1,2%**	**6,5%**	**35%**	**32%**	**25,3%**

Tab 3 Nuovi accolti per età

Osservando la provenienza dei nuovi accolti balza agli occhi il basso numero di italiani (47 corrispondenti al 27%) significativamente inferiore rispetto al dato delle persone accolte che ci risultano essere all'incirca il 60%.
Sarebbe interessante, e lo faremo nel corso del 2015, andare a vedere le ragioni di tale differenza. Il tutto fa pensare ad una conferma di una evidente tendenza alla cronicizzazione di una parte consistente dei nostri ospiti in particolare anziani e di origine italiana.

	Area provenienza				
	Italia	*Europa*	*Africa*	*Asia*	*altro*
gennaio	3	9	1	3	0
febbraio	6	7	2		
marzo	4	3	6	1	
aprile	3	13	3		
maggio	3	9	3		
giugno	3	10	1		
luglio	8	6			
agosto	1	9	2		
settembre	3	10		2	
ottobre	3	8	1		
novembre	4	8			
dicembre	6	3	7		
Totale 2014	**47 (27%)**	**95 (54,5%)**	**26 (15%)**	**6 (3,5%)**	**0**

Tab, 4 Nuovi accolti per provenienza

Abbiamo fatto questo meticoloso elenco di attività per sottolineare un dato di crescente difficoltà di consolidare la rete di relazioni ha portato a fine anno all'avvio di un processo di favorire la nascita della Associazione Amiche e Amici della casa dell'Ospitalità non solo ai fini di avere una forza in più nella raccolta fondi anche con una associazione onlus (il processo è tutt'ora in atto ed in via di consolidamento)ma anche se non soprattutto per riuscire ad esprimere in forma più puntuale e diffusa una cultura della ospitalità che nel farsi azione concreta e quotidiana non solo risolva quanto è doveroso risolvere , ma anche aiuti tutti a vedere la propria città con uno sguardo insieme più curioso e gioioso, di sicuro meno ostile .

PROGETTO CASA DELL'OSPITALITA'

Francesco Pilli

PREMESSE

1) Con la presente proposta progettuale mi propongo di presentare alcune linee guida per la gestione e lo sviluppo della Fondazione Casa dell'ospitalità.

Per fare ciò attingo alle seguenti fonti

- materiale messo a disposizione dalla fondazione
- osservazioni effettuate durante la visita e informazioni assunte durante i colloqui
- esperienza specifica acquisita come coordinatore di servizi rivolti alle persone senza dimora
- materiale di studio e documenti

Più che di progetto preferisco parlare di linee guida in quanto le informazioni in mio possesso sono parziali e non mi permettono di mantenere i criteri rigorosi tipici di un progetto. Parlare di linee guida mi permetteinoltre di pensare a questo documento come un punto di partenza, un documento aperto a cui tutti i soggetti interessati possono apportare il loro contributo sia in termini propositivi che critici. Sono consapevole che la piena realizzazione di quanto sto presentando non si esaurisce nell'arco di un anno macredo che un percorso serio ed efficace da parte della Fondazione non possa non passare attraverso una prospettiva di ampio respiro.

2) La Casa dell'Ospitalità è stata ed è un'esperienza all'avanguardia nell'ambito regionale e nazionale, ben conosciuta anche al di fuori dei confini cittadini. Tra le tante esperienze maturate negli anni, ritengo che siano di assoluto rilievo ed in linea con gli standard europei (collocandosi invece ad un livello mediamente più alto rispetto a quelli italiani) tutte le strategie che hanno come obiettivo il coinvolgimento e la partecipazione degli ospiti.

Con ciò voglio affermare che la Storia della Casa e delle persone che ci hanno abitato nel tempo con le loro idee e progetti è una ricchezza che va valorizzata e non cancellata, un punto di partenza imprescindibile.

3) La responsabilizzazione, l'impegno, la fiducia, la valorizzazione delle potenzialità sono punti di partenza propedeutici a qualsiasi percorso di cambiamento che una persona (anche "con dimora") decida di intraprendere.

Se però i molti sforzi non sono inseriti all'interno di un progetto condiviso che coinvolga l'intero servizio e il territorio si corre il rischio che il lavoro che si è fatto non sia alla fine efficace.

Ritengo per questo importante che la Fondazione Casa dell'Ospitalità si metta in relazione stabile e duratura con il territorio rinunciando ad eclatanti ma estemporanee azioni (partnership, convenzioni, protocolli costruiti dall'alto, e, in base alla mia esperienza, destinati al fallimento) per indirizzare le proprie energie a costruire un dialogo con il territorio che trasformi la casa, le case, da "non luoghi" del contesto urbano a luoghi di "empowerment comunitario" o, in altre parole, di sviluppo del territorio stesso nella sua globalità. Le Case saranno i luoghi dove si rompono le barriere, dove conoscendosi si scoprono le po-

tenzialità reciproche, dove si sgonfieranno miti e si cancelleranno tabù.

Solo così le categorie economiche e sociali avranno la possibilità di incontrare le persone ospitate non come destinatari di "atti di carità" ma come persone che oltre ai limiti hanno anche e soprattutto delle potenzialità.

4) Da quanto ho potuto osservare, leggere e capire la Fondazione ha la necessità di ridefinire in maniera sistemica il proprio progetto, non tanto nella definizione delle grandi finalità, quanto piuttosto nelle strategie organizzative, nel metodo di lavoro, nelle azioni quotidiane.

5) La prospettiva a cui faccio riferimento è infine quella di un servizio che si dà obiettivi non di carattere terapeutico nel senso di "tirare fuori una persona dal problema" quanto piuttosto di carattere educativonel senso di mettere la persona (che, ricordiamolo sempre, è una persona adulta per quanto in difficoltà possa essere) nelle condizioni di poter pensare e realizzare il proprio progetto di cambiamento, necessario per dare una svolta alla propria vita, per "volare alto" come si legge in un recente documento dellaFondazione.

PERSONE

Le fondamenta della Casa – Punti di riferimento metodologici

Quello che in termini anglosassoni viene chiamato "recovery approach" si sta rivelando per la mia attuale equipe un interessante punto di riferimento metodologico non perché affermi nuove teorie, che anzi sono vecchie, ma perché rappresenta un tentativo di dare a queste concretezza operativa superando la tradizionale (soprattutto in Italia) contraddizione tra quanto si legge e si scrive nei libri e nei progetti equanto realmente si fa.

Ritengo interessante proporre questo approccio con tutte le sue traduzioni pratiche anche a Venezia.

Il "recovery approach" pone attenzione su come aiutare la persona a recuperare la propria vita, piuttosto che farla diventare dipendente da un servizio offerto. Questo metodo si concentra su obiettivi e aspirazioni degli utenti, piuttosto che sui loro bisogni. Riconosce i punti di forza delle persone e le loro esigenze non solo per aiutarle a recuperare, ma per ottimizzare le proprie opportunità nel corso della propria vita, come il lavoro e l'apprendimento di nuove competenze. Si basa sul rispetto reciproco, e sull'idea che ilcambiamento di una persona può essere facilitato, ma nasce solo dall'interno.

Presento qui per punti alcuni punti di riferimento operativi:

- L'ospite decide quando il suo percorso di cambiamento inizia e lo indirizza
- **È più facile fare "qualcosa per qualcuno" piuttosto che supportare la persone nel "far da sé"**. I servizi devono essere consapevoli di questa inclinazione che rende le persone dipendenti e devonoperciò tutelarsi da questo effetto.
- È importante valorizzare le differenze individuali qualsiasi esse siano
- È importante fornire supporto non solo per i bisogni sociali come ad esempio il riavere un alloggio ed un reddito ma anche per i bisogni fisici, psicologici e spirituali della persona
- È importante **integrare differenti** forme di supporto comprese considerazioni di carattere medico, psicologico, sociale e altro
- Il progetto personale di cambiamento ha maggiori possibilità di riuscita quando i servizi, tramite lo sviluppo di relazioni di fiducia, pongono l'accento su una speranza condivisa. Le attività specificheall'interno della Casa servono a costruire speranza ed esperienze positive
- È importante lavorare sulla base di un modello orientato sui punti di forza e sulle risorse.Tradizionalmente i servizi focalizzano la loro attenzione sui problemi e gli ospiti vengono identificatisulla base di questi. La valutazione sulla base dei bisogni deve essere accompagnata dalla valutazione

delle conquiste passate, degli interessi, degli obiettivi e delle abilità.
- Può essere importante coinvolgere nel percorso personale la famiglia, i partner, gli amici, ma èl'ospite che decide se e chi coinvolgere
- Il coinvolgimento della comunità è fondamentale per il successo del percorso

Tutto all'interno del servizio dovrà essere orientato per concorrere alla stessa direzione. L'approccio della recovery costituisce il substrato su cui si costruiscono azioni ed iniziative.

Primo pilastro – L'equipe di lavoro

Gli operatori di un servizio costituiscono una parte importante di questo. Rappresentano la memoria storica (anche su aspetti più "informali" quali ad esempio avvenimenti, piccoli e grandi episodi della vita degli ospiti e della struttura) e sono depositari di esperienza acquisita sia come singoli che come gruppo.

Ogni singolo operatore inoltre porta con sé un bagaglio di esperienze, abilità e competenze personali chespesso sono una ricchezza per il servizio.

Per due volte, nella mia esperienza lavorativa, mi sono inserito come coordinatore all'interno di equipe o parti di esse già consolidate e per entrambi i casi, ho potuto cogliere buone prassi, potenzialità dei singoli edel gruppo, nonché constatare la presenza di routine consolidate ed apparentemente immodificabili ("si èsempre fatto cosi").

Ho sempre scelto di pormi, come responsabile, di fronte all'equipe in maniera costruttiva cercando di valorizzare e far crescere le potenzialità e di non arrendermi di fronte a qualche muro evitando il più possibile di abbatterlo con la forza ma cercando nuove ed originali vie per superarlo.

L'equipe deve essere coinvolta nel progetto della Casa, al quale deve dare un contributo significativo, nel rispetto delle competenze di ciascuno. Compito del Direttore sarà, tra i tanti, anche quello di far mantenereal gruppo le mani e la testa sul proprio ambito tenendo alle stesso tempo alto lo sguardo su una visione globale con l'intento di superare la tendenza comune di rimanere all'interno del proprio "pezzo".

Premesso che mi mancano alcune informazioni rispetto alla quotidianità del lavoro, recuperabili soloattraverso una presenza "sul campo", riferendomi alla mia esperienza e per poter realizzare quanto ho proposto nelle pagine precedenti, ritengo utile organizzare l'equipe sulla base del modello delle "**referenze incrociate**".

1. Ogni operatore sarà **operatore di riferimento** per un numero di ospiti da valutare in base al carico di lavoro e alla situazione personale degli ospiti stessi. Il ruolo dell'operatore di riferimento costituisce unruolo chiave nel percorso personale di cambiamento degli ospiti (tanto che nel mondo anglosassone vieneappunto chiamato key worker) perché fornisce loro un supporto individuale,

L'operatore di riferimento non ha una specifica qualifica, ma dovrà frequentare un training di formazione che potrà essere da me condotto, come del resto la predisposizione di una adeguata documentazione sia dicarattere formativo che operativo.

L'operatore di riferimento effettuerà dei colloqui programmati con le persone seguite.

Dopo qualche giorno dall'accoglienza dell'ospite questi incontra il suo operatore di riferimento.
Dopo una prima conoscenza reciproca si procede a

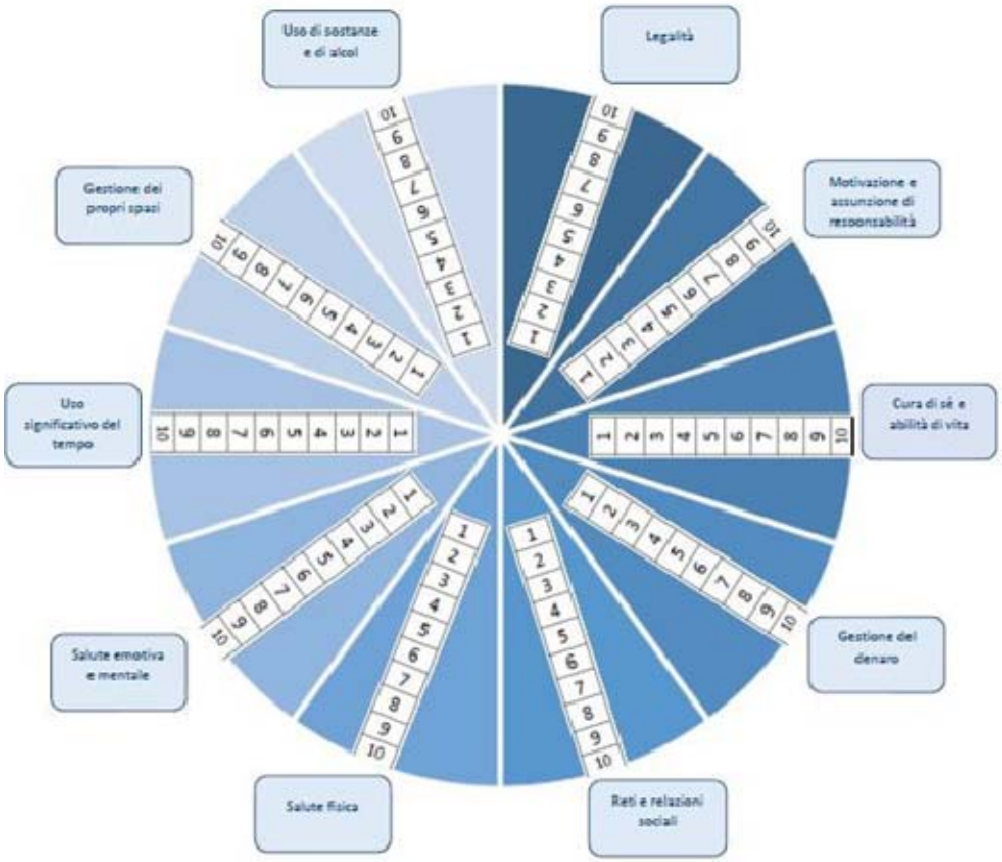
Raccolta della storia di vita. La persona viene aiutata a presentarsi ponendo l'accento sulla propria storiapiù che sui bisogni e sui problemi. Gli amici presenti e passati, le cose conosciute, le esperienze più o menograndi spesso vengono messe in secondo piano come si trattasse di

una persona diversa dall'attuale persona senza dimora (questo spesso anche agli occhi degli operatori e dei Servizi) un "emarginato" un "escluso" un "invisibile"……

Compilazione della ruota del cambiamento. La **"Ruota del Cambiamento"** è contemporaneamente uno strumento per facilitare il cambiamento e per misurare i risultati del cambiamento stesso delle persone senza dimora. La versione inglese è stata riconosciuta come esempio di buona pratica da parte del governobritannico e della municipalità londinese. Oltre ad essere uno strumento è una modalità di lavoro. Permetteinfatti di:

- creare obiettivi condivisi stimolando l'ospite ad assumere il controllo di un problema che sceglieràdi affrontare
- pianificare un programma individuale di recupero
- monitorare il reale cambiamento della persona

La "Ruota del Cambiamento" consiste in una serie di 10 scale da 1 a 10 che analizzano alcuni comportamenti tipici delle persone senza dimora raggruppati nelle aree individuate come maggiormente problematiche.



LA RUOTA DEL CAMBIAMENTO

Un posizionamento all'inizio della scala indica una sostanziale non disponibilità al cambiamento. Le aree sono le seguenti:

1. Uso di sostanze e di alcol
2. Legalità
3. Motivazione e assunzione di responsabilità
4. Cura di sé e abilità di vita

5. Gestione del denaro
6. Reti e relazioni sociali
7. Salute fisica
8. Salute emotiva e mentale
9. Uso significativo del tempo
10. Gestione dei propri spazi

Questo strumento offre la possibilità di **coinvolgere direttamente la persona** in quanto (differenziandosi dalla prassi usuale) **si tratta di uno strumento nelle mani dell'ospite** il quale viene aiutato (grazie a delle apposite domande scritte con un linguaggio comprensibile a chiunque) ad utilizzarlo personalmente per avere **maggiore consapevolezza** della propria situazione e quindi essere parte attiva in un possibile percorso di cambiamento.
La "ruota del cambiamento" si fonda infatti sulla teoria degli **"Stadi del cambiamento"** elaborata da Prochaska e Di Clemente[1] che sulla base di evidenze scientifiche descrive proprio le modalità e i principali step che sottostanno ad un percorso di cambiamento individuale. Questo permette in generale di tarare gliinterventi sulla base della disposizione di una persona o di un gruppo al cambiamento.

La "ruota del cambiamento" permette anche di misurare il sistema in funzione dei risultati ottenuti (in termini anglosassoni "outcomes"), e non solo delle prestazioni erogate. Lo spostamento nella scala determina l'outcome individuale. I dati aggregati danno l'outcome del servizio.

Una corretta considerazione degli outcomes, ed una conseguente taratura del sistema su di essi, permettedi ottenere importanti risultati in termini di rapporto costi/benefici. Si potrà tenere conto degli outcomessia riferiti ai singoli utenti sia, in forma aggregata, all'intero servizio.

Sarà cura del direttore mettere a disposizione del CDA (nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali) i dati individuali e/o aggregati finalizzati ad un efficace monitoraggio del servizi

	ACCOGLIENZA	DOPO SEI MESI	CAMBIAMENTO
Uso di sostanze e di alcol	3,4	4,5	1,1
Legalità	5,1	6,7	1,5
Motivazione e assunzione di responsabilità	3,8	4,3	0,5
Cura di sé e abilità di vita	3,4	4,2	0,8
Gestione del denaro	3,9	3,5	- 0,4
Reti e relazioni sociali	4,8	6,3	1,5
Salute fisica	3,6	3,7	0,1
Salute emotiva e mentale	3,7	4,8	1,1
Uso significativo del tempo	2,8	4,6	1,8
Gestione dei propri spazi	3,0	5,1	2,1
MEDIA	3,8	4,8	1,0

Il report di esempio riporta la media dei punteggi degli ospiti di un servizio di esempio all'ingresso e dopo 6 mesi. Gli ospiti che accedono al servizio sono maggiormente in difficoltà nell'area riguardante l'uso
del tempo (2,8) che però è anche l'area dove si registra il maggior miglioramento (1,8) mentre nell'area gestione del denaro la permanenza nel servizio mediamente provoca addirittura un peggioramento. Operatori e responsabili di quel servizio dovranno a questo proposito fare qualche riflessione…

Definizione di un piano d'azione rispetto ad uno degli ambiti della ruota in cui si intende intervenire. Compilata la scheda l'ospite sceglierà un ambito su cui intervenire. È meglio, all'inizio, tralasciare areepesanti (es. uso di sostanze) o aree poco definite, e quindi scivolose (es. motivazione e assunzione di responsabilità), per concentrarsi su aree come uso del tempo o gestione degli spazi che permettono di ottenere risultati e motivare ad altri cambiamenti. Costruirà quindi un proprio piano d'azione, un progettino personale, in cui si stabiliranno precise cose da fare. L'operatore di riferimento sarà di supporto all'ospite nella attuazione del proprio piano d'azione e verificherà periodicamente assieme a questi l'andamento.

Ogni operatore avrà inoltre una o più referenze di carattere generale (ad esempio lavoro, casa, coinvolgimento degli ospiti, attività, prima accoglienza…..) e gli ospiti vi faranno riferimento nel caso di specifiche necessità.

Questo metodo delle referenze incrociate apparentemente laborioso permette contemporaneamente una suddivisione dei compiti e una presa in carico delle persone da parte di tutta l'equipe.

1 J. Prochaska et. al. In Search of how people change 1992 American Psychological association

Secondo pilastro – Gli ospiti. Approccio comunitario e coinvolgimento.

Come già affermato, il coinvolgimento degli ospiti all'interno della Fondazione è un caposaldo identitario e un punto di forza dell'intero progetto. Ritengo che vada assolutamente valorizzato e, se possibile, potenziato ed organizzato tenendo presente che costituisce anche uno snodo importante dell'approccio della recovery.

Di seguito alcuni punti suggestivi riguardanti il coinvolgimento degli ospiti

- L'ospite è un esperto I nostri ospiti sono esperti sia rispetto alla propria esperienza che come utilizzatori di servizi, questa competenza necessita di essere incardinata in tutti gli aspetti di quelloche facciamo
- Dai diritti la responsabilità. Gli ospiti hanno il diritto di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano, ma dal momento che assieme ai diritti viene anche responsabilità il coinvolgimentocomporta maggiori responsabilità per l'ospite
- Avere un buon inizio. Gli ospiti vanno coinvolti, con gradi e modalità diverse, fin dall'inizio della presenza in struttura (vedi avanti)
- Possibilità di scelta. Gli ospiti devono avere sufficienti informazioni per poter prendere le propriedecisioni
- Riconoscimento. È importante che gli ospiti ricevano sempre un riconoscimento (non necessariamente in termini economici) per il loro coinvolgimento
- Cittadinanza. Gli ospiti devono essere supportati nel coinvolgimento come cittadini nella comunitàpiù ampia
- Abilitare il coinvolgimento. È importante che gli ospiti ricevano supporto, formazione e risorse peressere coinvolti significativamente

Il coinvolgimento degli ospiti può essere rappresentato come un percorso a gradini

Nella storia della Casa dell'Ospitalità si annoverano svariate iniziative orientate al coinvolgimento degli ospiti. Ritengo vadano riprese e valorizzate non solo perché possono essere idealmente convincenti ma perché sono un potente ed efficace strumento per permettere agli ospiti di uscire dal vicolo cieco nel quale si trovano. Devono però essere inserite in un progetto, come una tessera di un puzzle. Ogni azione ha un senso e da senso ad altre azioni. Una condivisione di responsabilità, un rapporto paritetico tra ospiti ed operatori può esistere solo se a monte funzionano gli altri gradini della scala: una adeguata informazione, anche sulle cose più semplici, delle azioni di consultazione e così via…

Non sempre e non tutti poi possono essere coinvolti allo stesso modo, dipenderà dal percorso che la persona sta facendo e da come essa stessa si posiziona rispetto all'assunzione di responsabilità.

Terzo pilastro – Reti comunitarie

Nel percorso di "presa in carico" della propria vita da parte delle persone ospiti della casa, un ruolo importante deve essere svolto dalla costruzione di nuove e differenti relazioni tra la casa e il territorio di riferimento. Occorre operare una breccia tra due mondi: il mondo del "noi" e il mondo del "loro", l'assistente e l'assistito per ragionare sulle risorse di ciascuno, degli individui e di tutta la comunità. Occorre individuare degli spazi di incontro tra i vari Mario, Stefania, Giovanni, Paola, Mohammed… con e senza dimora.

PROGETTO "L'ALBERGO DEL RINNOVO"

(VICENZA)

Corso/ laboratorio di restauro e rinnovo di sedie vecchie

Una iniziativa interessante perché costruisce relazioni dal basso e che sto, assieme alla mia equipe attuale, iniziando a realizzare è quella di aprire la casa e renderla un luogo aperto a tutti, ospiti, operatori, volontari, cittadini. Si vuole così creare uno spazio dove non ci sono diagnosi ne valutazioni ma solo la persona che riferisce di se stessa. Terreno comune potrebbe essere la voglia e/o la necessità di apprendere qualcosa. Qualcosa di semplice o di complesso, in qualsiasi ambito, e il punto di partenza potrebbero essere le competenze di chi abita la casa a vario titolo: ospiti, operatori, volontari, direttore… La Casa dell'Ospitalità diventerebbe così la **Scuola dell'Ospitalità** dove tutti vengono per imparare e tutti imparano, dal corso di chitarra all'autostima, dal bricolage all'assertività…. Tutti partecipano allo stesso modo e allo stesso titolo perché sono problemi ed interessi che riguardano tutti.

Tutto ciò permette di costruire, da un punto di vista diverso, relazioni tra casa e territorio. Il punto di incontro è un percorso comune tra persone. Ci si propone conquesta che è qualcosa di più di una iniziativa di **aumentare il capitale sociale** della Fondazione (vedi paragrafo sul fund raising).

Dopo un primo percorso pilota realizzato all'interno è in programma a giugno un evento/mostra di presentazione alla cittadinanza e a settembre un corso aperto a tutti

E' solo con questa ed altre iniziative volte ad aumentare il capitale sociale che si potranno realizzare incontri stabili duraturi e, si spera efficaci, con le anime economiche e sociali della città che - perché no? - potranno essere coinvolte nella progettazione della "Scuola dell'Ospitalità". Sono consapevole che le persone senza dimora sono dotate di uno scarso "appeal" per cui si potranno ergere molte barriere e resistenze soprattutto nella cittadinanza. L'esperienza mi porta però a ritenere che in alcune fasce della popolazione, come ad esempio il mondo degli studenti universitari è possibile fare breccia.

Quarto pilastro – Luoghi di vita – Spazi che spiazzano

Una riflessione va fatta anche sugli spazi e gli ambienti. Durante la visita ho potuto vedere delle eccellenze (Il Casolare) ma anche delle criticità. In particolare la situazione di Mestre va sicuramente migliorata. Non mi riferisco con ciò solo ai necessari interventi manutentivi ma anche agli spazi in generale in quanto penso occorra fare una riflessione su di essi. Pensare e progettare gli spazi dell'accoglienza o ripensarli in rapporto al tipo di attività o agli ospiti che devono accogliere può contribuire a migliorare le relazioni che si svolgono al suo interno. Un luogo bello, che si percepisce essere "pensato" e voluto per il benessere, **spiazza positivamente** chi ha introiettato una immagine negativa di sé. La "bellezza" stimola a prendersi cura di sé, degli spazi, degli altri. Così anche lo spazio diventa un luogo per opportunità e possibili esperienze.

Faccio qui riferimento ad un progetto realizzato nella città di Torino. Si tratta della realizzazione di un percorso che ha visto protagonisti il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'università di Torino, il Dipartimento di architettura e design del Politecnico diTorino, 120 studenti universitari assieme ad ospiti ed operatori delle Case di accoglienza di Torino. Tutti assieme hanno provato aripensare spazi,ambienti, arredi e oggetti partendo dalle esigenze di chi in queiluoghi abita. Il risultato è stato indubbiamente interessante ed è stato successivamente ripetuto a Verona dagli stessi docenti con operatori ed ospiti dellla Casa di accoglienza "IlSamaritano". Potrebbe essere abbastanza semplice contattare il gruppo di Torino ed organizzare un intervento simile anche alla Casa dell'ospitalità ma ritengo più interessante, per tutte le ragioni fino ad ora esposte, lavorare sull'intero percorso per cui potrebbe essere significativo coinvolgere realtà universitarie locali quali ad esempio loIUAV e l'Università di Padova.

La casa della legalità

Quanto su descritto e proposto ha un importante corollario che riguarda il rispetto delle normative. Ilrispetto di tutte le normative vigenti (sicurezza, tutela dei dati personali, sicurezza alimentare, diritti dei lavoratori, ecc….) oltre che una responsabilità civile e a volte anche penale nei confronti degli ospiti e deilavoratori stessi, costituisce a mio avviso anche una responsabilità di carattere "educativo". Non èaffrontabile con l'ospite qualsiasi questione riguardante il suo rapporto con le regole se l'ambiente stesso incui vivono ha delle ragioni per quanto "alte" per non rispettarle. Sarà perciò a mio avviso prioritario procedere ad una verifica di sistemi, procedure, contratti ecc.. delle Case e, se necessario, la relativa messaa norma.

La casa. Dalla lista di attesa all'autonomia alloggiativa

Il sistema Casa dell'Ospitalità offre una serie articolata di servizi di accoglienza secondo una progressione verso l'autonomia.

Comune a molti servizi di accoglienza è la presa d'atto della difficoltà a realizzare concretamente questi percorsi di autonomia tanto che troppo spesso, nonostante le migliori intenzioni, la realtà presenta situazioni di cronicità senza apparenti sbocchi.

Premesso che il problema è complesso e che su molte situazioni ospiti, operatori e responsabili dei servizi di accoglienza sono lasciati soli dagli altri servizi in una logica di deresponsabilizzazione più che di presa incarico condivisa, ritengo che si possano individuare alcuni accorgimenti "possibili" per facilitare un uscitadignitosa delle persone dalla Casa.

Innanzitutto riaffermo ancora una volta l'importanza che tutto il servizio si muova all'interno di una progettualità che ha come obiettivo la presa in carico della propria vita da parte dell'ospite stesso. Questa progettualità deve esprimersi fin dal primo momento in cui l'ospite prende contatto con la Fondazione.

In secondo luogo è importante arrivare abbastanza velocemente a costruire assieme all'ospite una progettualità finalizzata all'inserimento abitativo. Diciamo che con l'uscita dalla prima accoglienza sarebbe opportuno aiutare l'ospite ad iniziare a pensare/pensarsi al di fuori della Casa. Per questo con il proprio operatore di riferimento si cominceranno ad attivare forme di risparmio (magari tramite l'apertura di libretto postale o di una carta prepagata che hanno costi di gestione molto bassi) finalizzate ad affrontare i costi necessari all'uscita (credo che questo aspetto vada regolato "a monte" tramite una specifica direttiva che stabilisca che una parte proporzionata dei rimborsi assegnati agli ospiti debba essere destinato al proprio inserimento abitativo). Si potranno costruire momenti di confronto, gruppi, attività in cui gli ospitiriacquisiscono abilità connesse alla gestione del proprio alloggio ma anche possono scambiarsi timori e preoccupazioni.

Ritengo infine importante:

1. Cogliere l'opportunità di amicizie che si creano tra gli ospiti per invitarli a progettare la realizzazione di soluzioni abitative in coabitazione supportandoli operativamente nel percorso.

2. Non confidare esclusivamente nell'accesso agli alloggi di edilizia popolare come unica possibilità di soluzione.

Il lavoro. Strategie per l'inserimento lavorativo

Alcune persone senza dimora sono in grado di trovare e sostenere una occupazione nel mercato aperto dellavoro e hanno "solo" bisogno di supporto nell'accesso ad una adeguata sistemazione abitativa. Riferendosiagli ospiti dei nostri servizi di accoglienza si tratta quasi sempre di cittadini immigrati magari vittime della crisi economica ma non necessariamente persone con bisogni di supporto complesso. Per queste ultimi invece, soprattutto quando si tratta di persone con lunghe esperienze di disagio, ottenere un lavoro nel mercato aperto non è, almeno nell'immediato, una opzione praticabile. Questa è la ragione per cui a livello europeo (Federazione Europea delle organizzazioni nazionali che si occupano delle persone senza dimora –

FEANTSA) si preferisce utilizzare il concetto più flessibile di "occupabilità". Con tale termine si intende la capacità di un individuo di progredire attraverso l'occupazione, mantenere una occupazione o cambiare una occupazione. Questa capacità è determinata da una combinazione di fattori, sia esterni (ad esempio la disponibilità di lavoro nell'economia) sia individuali (quali ad esempio le abilità personali e le aspirazioni diuna persona).

Le iniziative rivolte all'occupabilità si focalizzano in maniera minore su diretti risultati nell'ambito del mercato del lavoro e in maniera maggiore nel **migliorare la qualità della vita delle persone**. Si danno infatti l'obiettivo di migliorare le abilità personali e le competenze e supportano le persone nel reinserirsi nel mercato del lavoro e nella vita lavorativa in generale.

Esse includono differenti forme di formazione, istruzione e supporto quali ad esempio percorsi formativi sulle abilità di vita, occupazione significativa, volontariato, e collocamento al lavoro. La ricerca europea hadimostrato il successo di un approccio all'occupabilità poiché si focalizza sui bisogni e aspirazioni individuali e stabilisce molti punti di accesso per le persone allo scopo di inserirle in attività collegate al lavoro.

Anche rispetto alle strategie per l'inserimento lavorativo e l'occupabilità come su altri ambiti ritengo prioritario ragionare sull'impianto organizzativo, sulla ricerca di buone pratiche ed esperienze, piuttosto che su una semplice presentazione di possibili interventi, che sulla carta ci sono (**tirocini formativi, stage in azienda, borse lavoro, partnesrship e quant'altro**) ma che se non inseriti in una strategia progettuale finiscono ancora prima di cominciare.

Lo sviluppo di efficaci strategie orientate all'occupabilità richiedono investimenti significativi di risorse per questo FEANTSA propone due modelli di intervento uno più leggero e uno più articolato

AZIONI BASE	Fornire informazioni rispetto a formazione ed impiego
	Destinare un membro dell'equipe a fornire supporto all'occupabilità
	Riservare uno spazio adeguato
	Fornire un adeguato supporto informatico
AZ	Fornire un supporto articolato e complesso alla persona
	Fornire opportunità multiple e flessibili

	Regolare il tempo di lavoro ed i contratti attraverso forme flessibili
	Sviluppare un piano d'azione personalizzato e offrire supporto in itinere
	Prendere in considerazione la possibilità di incorrere in fallimenti, offrire spazio e tempo per possibilità alternative

Ritengo che la Fondazione sia in grado di attivare strategie complesse; propongo perciò le seguenti tipologie di attività in linea con quanto proposto dal relativo gruppo di lavoro di FEANTSA.

Formazione su abilità personali. Azioni per acquisire conoscenze, esperienze e abilità per vivere in maniera indipendente. In questo senso la realizzazione della "Scuola della Ospitalità" costituirebbe una opportunità.

"Meaningful occupation", a livello europeo viene così chiamata quella forma sensata e dignitosa di occupazione del tempo in attività a servizio della comunità, remunerate non solo con un contributo economico, ma anche con il riconoscimento, da parte della comunità stessa, dell'utilità del ruolo sociale delle persone in essa coinvolte. Ad esempio vanno in questo senso il progetto Te presto una bici o la convenzione con Veritas.

Attività di volontariato. Laddove è possibile può essere utile fornire alle persone la possibilità di dare il proprio contributo all'interno di un progetto, di un servizio o di una campagna non necessariamente collegati al problema specifico che le persone stanno in questo momento vivendo.

Formazione professionale specifica (compresi stage e tirocini formativi). Inserimento della persona all'interno di corsi professionali (ad esempio quelli organizzati dai CFP) con l'acquisizione di competenze attestabili, percorsi in aziende e cooperative sociali. (collaborazione con Centro per l'Impiego, con le Agenzie Formative, le Organizzazioni di Categoria e, pur consapevoli della congiuntura economica tentativo di costruzione di una rete di aziende partner).

Supporto nella ricerca del lavoro. Si tratta di tutte quelle azioni volte ad individuare con l'ospite le strategie più adeguate finalizzate alla ricerca di lavoro quali ad esempio la redazione di un curriculum vitae la l'inserimento o la risposta ad inserzioni tramite internet, il come presentarsi e al come gestire un colloquio

Esperienze occupazionali all'interno del servizio. E' questa una possibilità tradizionalmente praticata dalla casa dell'ospitalità. Non si tratta di lavoro vero e proprio ma di esperienze che possono diventare professionalizzanti. Le varie attività svolte dagli ospiti (pulizie, igienizzazioni e sanificazioni, lavoro in cucina, lavanderia, ecc….) devono essere svolte "a regola d'arte" sia per vivere l'"esperienza educativa del bello" sia come occasione per acquisire competenze eventualmente spendibili. È importante anche lo sviluppo diattività laboratoriali interne.

RISORSE

Con riferimento alle varie problematiche economico-finanziarie espresse in vari documenti della Fondazione ritengo utile proporre una doppia strategia che va da un lato verso un ulteriore contenimentodelle spese instaurando un ciclo virtuoso anche di risparmio energetico e dall'altro verso una progressiva implementazione di una strategia di fund raising.

Di seguito alcune proposte:

La casa della sostenibilità – Strategie di contenimento dei costi

Premesso che le informazioni presenti sui bilanci non consentono una precisa analisi dei costi ritengo

che alcuni accorgimenti possano da un lato ridurre consumi e quindi costi e dall'altro promuovere un idea di Casa dell'Ospitalità non solo economicamente ma anche ambientalmente sostenibile.

Generi alimentari (€ 102.000 sul bilancio di previsione) . Sempre sulla base dell'esperienza attuale e pregressa ritengo importante (a meno che non venga già fatto) agganciarsi ad alcune opportunità orientate al recupero di alimenti e pasti in esubero. Ad esempio

1. Recupero dai supermercati di prodotti vicini alla scadenza (a titolo di esempio la catena Interspar- Despar – Eurospar sta facendo in questo periodo una campagna di donazioni tal senso
2. Accesso alle donazioni del banco alimentare
3. Inserimento nella rete del progetto Last Minute Market. Grazie a questo progetto le case di accoglienza di Padova Vicenza e Verona (per citare solo i casi da me conosciuti direttamente) recuperano dalle scuole pasti freschi di ottima qualità ma non utilizzati

Tutto ciò potrà integrare, non sostituire l'attuale servizio mensa in un ottica di risparmio recupero, riduzione dello spreco alimentare garantendo al contempo qualità e salubrità del prodotto.

Consumi acqua (€ 9000 sul bilancio di previsione). Propongo l'installazione di semplici riduttori\regolatori di flusso da installare sui rubinetti e sulle docce. Si tratta di semplici e poco costosi dispositivi che intervengono nella miscelazione aria/acqua e, pur dando l'impressione di avere lo stesso getto d'acqua, in realtà ne riducono la quantità consumata di circa il 40/50 %.

Consumi energia elettrica. (€ 15000 sul bilancio di previsione). La sostituzione delle lampade e dei tubi al neon con lampade a tecnologia LED può consentire un risparmio del 50% dell'energia consumata a fronte di una durata doppia. Il costo di installazione per una struttura simile si aggira attorno a 5 mila euro (cambia ovviamente a seconda del numero di lampade installate e può essere ripagato in 12/18 mesi.

Consumi gas e manutenzione impianto (€ 11000 sul bilancio di previsione). In questo caso si potrà valutare l'installazione di pompe di calore per la produzione di acqua calda sanitaria all'interno dei bagni/docce. Tali pompe di calorie integrabili negli impianti esistenti sfruttano il calore dell'aria come fonte rinnovabile per la produzione di acqua calda. Questi impianti permettono di risparmiare fino al 70% dell'energia consumata annualmente per la produzione di acqua calda sanitaria. Il costo si aggira sui 4/5000 euro per installazione.

Consumi telefono (€ 5500 sul bilancio di previsione). Ritengo utile verificare i costi delle linee telefoniche che mi appaiono alti per le dimensioni dell'organizzazione e penso che possano essere significativamente abbattuti.

Detersivi e materiale di plastica (€ 20.000 sul bilancio di previsione 2014. Riporto a titolo di esempio quanto sto realizzando all'interno del servizio di cui attualmente sono coordinatore.

1. Eliminazione dell'usa e getta"
2. Utilizzo di piatti e bicchieri di ceramica, vetro o policarbonato
3. Utilizzo di prodotti per le pulizie "superconcentrati". È cura di un responsabile preparare i prodotti alla giusta diluizione che assegna a coloro che si occupano di eseguire materialmente le pulizie. Come affermato in un altro punto occorre uno sforzo "professionalizzante" per evitare sprechi ed usi inopportuni di prodotti.

Strategie finalizzate alla ricerca di fondi

Premessa fondamentale a qualsiasi intervento di raccolta fondi è che deve coinvolgere tutti in base a ruoli e competenze. Può essere guidata da uno o più esperti ma alla fine la realizzazione effettiva deve essere

curata dall'organizzazione .

Una buona attività di fund raising passa attraverso 3 fasi

FASE A: PROGETTAZIONE

- Realizzazione del **Documento di Buona Causa** (DBC), che comprenda la storia dell'organizzazione, mission e vision, il perché donare, gli obiettivi di raccolta fondi, gli strumenti e le persone coinvoltenella raccolta fondi, il piano di raccolta fondi.

Il DBC ha tre scopi: a) orientare l'azione, b) descrivere il problema e le soluzioni, c) costringere l'organizzazione a ripensarsi

FASE B: COMUNICAZIONE & ORGANIZZAZIONE

- Realizzazione degli strumenti comunicativi di base, ovvero:

a) sito web

b) social media

c) brochure cartacea di presentazione

- Organizzazione di un **Data Base della Raccolta Fondi**: attraverso uno strumento che può essere anche open source, si raccolgono i dati delle persone che sono entrate in contatto con l'organizzazione, profilandole per età, interessi, professione, educazione, ecc.
  Lo strumento consente di tenere traccia delle donazioni realizzate da ciascuno, delle campagne incui è stato coinvolto, dei contatti che ha avuto con l'organizzazione, ecc.

FASE C: AZIONI DI RACCOLTA FONDI

1) **Ampliamento del Capitale Sociale dell'organizzazione** (rete delle conoscenze): azione di Pubbliche Relazioni con le quali si vanno a conoscere tutti gli interlocutori dell'organizzazione a partire dai contatti deipropri dirigenti, per coinvolgerli nella Buona Causa ed accedere così ad ulteriori reti di contatto.

Obiettivo: proposte di donazione diretta, amplificazione degli effetti delle azioni successive

2) **Campagne di comunicazione**: proposte di donazione a vari interlocutori, mediate attraverso strumenti comunicativi (volantini, campagne sulla stampa, campagne sul web). Ad esempio: campagne 5x1000, campagna donazioni natale, lasciti, vendita gadget (come 'la casetta del cuore' di alambicco). Obiettivi: sensibilizzazione, raccolta fondi diretta.

3) **Campagne mailing**: proposta di donazione diretta a interlocutori potenzialmente sensibili, realizzata attraverso mailing cartaceo o on line. Obiettivi: mantenere la relazione, trasformare i sensibili in donatori,costruire una base costante di donazioni che proseguono nel tempo (se un donatore ha donato una volta, è probabile che continuerà a donare)

4) **Presenza nel territorio**: tipicamente, presenza ad eventi terzi tramite banchetti nei quali promuovo le altre attività o propongo in vendita dei prodotti. Obiettivo: sensibilizzazione, raccolta contatti, raccolta diretta.

5) **Organizzazione eventi**: organizzazione di eventi di intrattenimento, cene e convegnistica. Obiettivi: raccolta da sponsor, raccolta da biglietti di ingresso, sensibilizzazione, raccolta contatti

6) **Azioni su aziende**: le aziende hanno spesso bisogno di un trattamento particolare e sono sicuramente più sensibili se possono effettuare donazioni in natura (prodotti legati alla propria azienda) o sponsorizzare particolari occasioni e avvenimenti. Chiaramente l'azienda ha una ricchezza diversa dal singolo, e agganciarne qualcuna è garanzia di ricavi maggiori.

7) **Risposta a bandi di finanziamento**: il bando di finanziamento è uno strumento che in un colpo solo può portare molte risorse. La vera difficoltà non è scrivere il testo del bando, che pure dev'essere fatto bene, ma creare le relazioni che consentono di avere una rete rappresentativa nel territorio. Per questo, il punto1 è molto importante.

Per cominciare si potrebbe passare direttamente alla fase B, ed attrezzarsi nel frattempo per riprendere laFase A appena possibile.

Ritengo di essere personalmente in grado di realizzare progetti in risposta a bandi (propongo ad esempio nei prossimi mesi di prendere in considerazione i finanziamenti 8 per mille della Chiesa Valdese – scadenza a novembre e assenza di vincoli di carattere religioso), di individuare, organizzare e sviluppare le risorse interne da impiegare nella ricerca fondi e di installare e implementare l'utilizzo di un software specifico per la gestione della raccolta fondi. Sono in grado infine di individuare nella mia rete professionale consulenze professionali specifiche e a prezzi giusti ma contenuti.

Responsabilizzazione dei Comuni limitrofi (e non…..)

Condivido infine l'osservazione del CDA rispetto alla necessità di responsabilizzare le altre Amministrazioni i cui cittadini sono ospitati presso la Casa dell'Ospitalità anche per una forma di giustizia e reciprocità. Credo che di concerto con il CDA il Direttore debba abbastanza rapidamente procedere con la definizione di un costo mensile da richiedere al comune di residenza degli ospiti non veneziani (la cifra nelle altre città si aggira attorno a € 250 al mese) e di iniziare i contatti per chiedere i relativi impegni di spesa.

PARTE SECONDA

Di seguito alcune significative aree di intervento impostate come prima attuazione del progetto gestionale

Organizzazione del lavoro

Nel corso del secondo semestre si è tentato di partire dalla storia della Casa dell'Ospitalità basandosi su alcuni cardini consolidati e costitutivi della sua stessa esistenza ed integrandoli con le prospettive suggerite dalla proposta progettuale. Una equipe per poter essere efficace deve condividere una visione del servizio ed un metodo di lavoro. Si è iniziato a porre l'attenzione sulla importanza di un approccio che valorizzi l'ospite come persona in età adulta e portatore di risorse e potenzialità piuttosto che di limiti e problemi. Tale approccio, purtroppo pur essendo teoricamente condiviso da qualsiasi operatore sociale di qualsiasi servizio, nella pratica è assai spesso disatteso a favore di un più rassicurante (per il servizio) approccio basato sulla asimmetria e su una relazione fortemente asimmetrica tra operatore e ospite.
L'equipe sta con fatica ma anche con alcuni significativi passi avanti, iniziando ad uscire da visioni personali spesso contrastanti tanto che alcune volte si ha la sensazione che le Case dell'Ospitalità siano più di una e diverse tra loro.
Si è contemporaneamente, come del resto anche previsto dal progetto, iniziato a mettere mano alla organizzazione del lavoro mettendo l'equipe nelle condizioni di ripensarsi in maniera attiva partendo dalle risorse e potenzialità dell'equipe stessa.
Il cambiamento più significativo (proposto da alcuni operatori e discusso e accolto dall'equipe) riguarda il passaggio da una distribuzione degli incarichi di responsabilità per aree (prima accoglienza, reparto femminile, ecc..) ad una distribuzione per funzioni (inserimento in lista, accoglienza degli ospiti e definizione di una prima progettualità, ecc..). Questo sta comportando dal punto di visto operativo un non indifferente cambiamento nella quotidianità operativa di almeno un parte del gruppo degli operatori.
Si è inoltre abbozzata l'ipotesi di riorganizzare l'orario di lavoro attualmente troppo sbilanciato sulla mattina e sui giorni feriali a discapito di altre fasce orarie. Si dovrà assolutamente giungere nel 2015 a potenziare la presenza in orari differenti della giornata non tanto e non solo per questioni di controllo ma anche e soprattutto perché dobbiamo avere la consapevolezza che la relazioni con gli ospiti per essere efficace deve potersi svolgere negli orari e nei momenti di vita più disparati.

Interventi di manutenzione

Nel corso del 2014 si sono gettate le basi per poter finalmente dare luogo ad alcuni assolutamente necessari interventi di manutenzione.
Si è primariamente deciso di affidare ad un gruppo di professionisti l'incarico di individuare costi, priorità e modalità attuative rispetto alle azioni da intraprendere (riparazione del tetto, infiltrazioni dalle docce di Mestre 1, pluviali e grondaie).
Le operazioni di valutazione sono state rallentate dalla necessità di aggiornare l'archivio (anche e soprattutto informatico) della Fondazione soprattutto per quanto riguarda la documentazione tecnica dal momento che non è stata completamente trasmessa dagli uffici tecnici al momento del passaggio da Istituzione Comunale a Fondazione di Partecipazione e che, pare, questi ultimi non ne siano più in possesso.
Si sono gettate le basi per programmare nel 2015 i necessari interventi con sufficiente cognizione tecnica ed economica.
Nel corso dell'estate il Comune di Venezia ha rinnovato completamente la centrale termica.
Strettamente collegata agli interventi manutentivi è la questione della messa a norma della sede di Mestre soprattutto in relazione alle acquisizioni delle necessarie autorizzazioni di sicurezza. Si sono ripresi i contatti con l'architetto Leone già da tempo incaricato di acquisire la scia antincendio e di predisporre i relativi interventi tecnici.
Si è inoltre iniziato a realizzare, utilizzando risorse interne, in particolare tra gli ospiti della Fondazione, una serie di piccoli interventi di riassetto e riordino degli spazi allo scopo di migliorare la qualità della vita per chi vive a lavora alla Casa dell'Ospitalità (si è cominciato con l'area degli uffici e in particolare l'atrio).

Dobbiamo avere la consapevolezza che "un luogo bello…. Spiazza positivamente chi ha introiettato una immagine negativa di sé… così che anche lo spazio diventa un luogo per opportunità e possibili esperienze"
Da segnalare anche che a Sant'Alvise sono assolutamente necessari alcuni interventi manutentivi (scarichi fognari) a carico dell'Amministrazione Comunale che però quest'ultima ha sospeso per mancanza di fondi.

Software gestionali . Gestione delle informazioni, della documentazione e dei dati

Nel corso della seconda metà del 2014 sono stati attivati due progetti entrambi finalizzati a migliorare la comunicazione, la gestione dei processi relativi all'accoglienza e la creazione di una base di dati.
Nel primo caso si tratta di un software professionale pensato e realizzato appositamente per i servizi di accoglienza con il grande pregio di essere flessibile e modulabile secondo le esigenze specifiche. eNight opera in ambiente web, e le funzioni sono accessibili via web browser da un qualsiasi pc collegato ad Internet. Il software permette di supportare la procedura completa di accoglienza; è in grado di gestire il percorso di accoglienza dell'ospite, dalla predisposizione della lista d'attesa fino all'assegnazione del posto letto e dell'eventuale pasto e permette inoltre di registrare i molteplici servizi interni alla struttura: deposito bagagli, gestione e movimentazione del servizio lavanderia (carico e scarico di lenzuola, federe, copriletti ecc...), bagagliaio, gestione delle attività svolte in struttura, comunicazioni alla Questura. Attraverso un semplice sistema di annotazioni garantisce un costante ed immediato scambio di informazioni. Fornisce inoltre, attraverso opportune interrogazioni, informazioni dettagliate sulla situazione presenze e sugli ospiti, dati, report e statistiche creando nel tempo uno storico. . I dati riguardanti le presenze degli ospiti vengono inseriti nel software gestionale eNight.
eNight è funzionante da agosto 2014.
Il secondo progetto parte da presupposti diametralmente opposti e nasce dalla collaborazione con alcuni insegnanti e studenti dell'ITIS C. Zuccante di Mestre. Si tratta anche in questo caso della creazione di un software specifico finalizzato alla creazione di uno strumento per la informatizzazione delle cartelle degli ospiti. In questo caso più che il risultato è importante il percorso di collaborazione con la scuola che è iniziato nel 2014 ed i suoi studenti e quindi un pezzo di città. Se la collaborazione andrà a buon fine lo strumento potrà gestire e completare alcuni aspetti non supportati da eNight.

Mensa – Gruppo spesa

Il pensare, realizzare somministrare e consumare un pasto va al di là del puro gesto materiale. È un momento in cui emergono esperienze, sensibilità, degli inaspettati "saper fare" ma anche delle preoccupanti perdite di abilità tipiche della vita quotidiana (quanto costa un litro di latte?). Per questo in aggiunta alla tradizionale gestione della mensa che prevede un totale coinvolgimento degli ospiti in praticamente tutti i suoi aspetti, tranne quello della fase di acquisto, si è introdotto un nuovo momento, tipico della vita quotidiana di ciascuno. Si tratta del momento della spesa settimanale durante il quale una volta a settimana un operatore con alcuni ospiti a turno si reca in un supermercato e si cimenta nel "fare la spesa", con il mandato di rivolgere un occhio alla qualità e l'altro al contenimento dei costi. Il progetto ha prodotto qualche piccolo risparmio nei costi del servizio mensa ma non possiamo non considerare un altro aspetto. Questa ed altre abilità come ad esempio la gestione della propria igiene personale (il "fare la lavatrice") sono importantissime per una vita in autonomia e non dovendo perciò andare perdute durante la temporanea permanenza alla Casa dell'Ospitalità e ciascun ospite deve essere aiutato a mantenerle vive.

CONCLUSIONI

Negli intendimenti del Direttore

E' di tutta evidenza che il 2015 porta con sé dei compiti assai impegnativi. Si tratta di proseguire nel tentativo sbrogliare alcune matasse che tengono bloccata la Casa dell'Ospitalità rispetto a quel salto di qualità a cui per la sua storia e le competenze ed esperienze di cui dispone può legittimamente aspirare.

1. Da un punto di vista interno.

   a) Proseguire nel percorso di formazione/organizzazione dell'equipe acquisendo strumenti, metodi e approcci che valorizzino l'ospite come persona in grado di autodeterminarsi. Potremmo un po' provocatoriamente affermare che non è importante l'uscita a tutti i costi dell'ospite dalla struttura ma le modalità con cui questa avviene.
   b) Proseguire nel percorso di riqualificazione degli spazi sia in termini di manutenzione sia come luogo di vita e promozione del benessere.
   c) Proseguire nel percorso di messa a norma di edifici e procedure (l'elenco è abbastanza lungo….) sia per dovere che per scelta di coerenza rispetto a quanto si chiede agli ospiti
   d) Nel corso del 2014 si sono cominciati a creare i presupposti per mettere in atto un sistema di raccolta fondi utile non solo per il mantenimento e lo sviluppo della Fondazione ma anche come strumento per creare una rete sociale attorno alla Casa dell'Ospitalità. Il 2015 dovrà essere l'anno in cui questo progetto comincia a realizzarsi.

2. Verso l'esterno. Molte volte abbiamo sperimentato che un buon lavoro all'interno non basta. Spesso ostacoli burocratici e normativi rendono inaccessibili percorsi umanamente possibili (ci si riferisce in particolare all'accesso alla casa e al sistema di certificazione dello svantaggio). È necessaria e urgente una azione di sensibilizzazione di concerto con tutti i soggetti interessati volta a mettere in evidenza questi ostacoli e promuovere presso gli opportuni contesti decisionali un loro superamento.

Ed in in quelli del Consiglio di Amministrazione

Nel chiudere un anno complicato da tutti i punti di vista , così come abbiamo cercato di documentare, possiamo constatare che sono state salvaguardate le ragioni che storicamente hanno fatto della casa dell'ospitalità un laboratorio cui guardare e da cui essere guardati ed auspicare che anche l'ormai viva campagna elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale di Venezia, riservi quell'attenzione cooperante e responsabile cui hanno diritto i cittadini, senza dimora compresi.

Venezia 31 marzo 2015

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE
CASA DELL'OSPITALITA'

Sede in Mestre, Via S. Maria dei Battuti, 1/d - cap 30174
Capitale sociale Euro 2.891.595 i.v.
Codice Fiscale e P. Iva 00339370272

Relazione del Collegio Sindacale esercente attività di revisione legale

Sigg.ri soci e sigg.ri componenti del Consiglio di Amministrazione, della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA'

Parte prima

Relazione di revisione

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA' chiuso al 31/12/2014. La responsabilità della redazione e approvazione del bilancio compete all'organo amministrativo della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA'. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi per la revisione contabile statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Tali principi sono applicati con procedure coerenti alla dimensione ed alla complessità della fondazione oggetto di revisione.

Nell'ambito della nostra attività di controllo contabile abbiamo verificato:

- nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio si riferisce, al periodo che va dal 01/01/2014 al 31/12/2014 e lo stato patrimoniale e il rendiconto gestionale presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato gestionale della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITA' per l'esercizio chiuso al 31/12/2014, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.
4. Richiamo all'informativa: nulla.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

1. In particolare:
   - Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
   - Abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
   - Sulla base delle informazioni disponibili non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, o nelle quali è emerso un interesse proprio di un qualche amministratore, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
   - Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di opportune informazioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
   - Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
   - Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle decisioni riguardanti le operazioni straordinarie.

3. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, nè sono pervenuti esposti.
4. Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.
5. Lo stato patrimoniale evidenzia un disavanzo di gestione di Euro 6.579,00 e si riassume nei seguenti valori:

		31.12.2014	31.12.2013
Attività	Euro	3.197.417	3.223.629
Passività	Euro	305.770	325.402
- Patrimonio netto (escluso l'utile o perdita dell'esercizio)	Euro	2.898.226	2.896.899
- Avanzo (disavanzo) gestionale	**Euro**	**(6.579)**	**1.328**
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	0	0

Il rendiconto gestionale presenta, in sintesi, i seguenti valori:

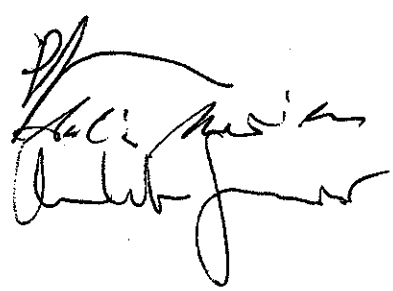
		31.12.2014	31.12.2013
Totale proventi (non finanziari)	Euro	750.544	766.263
Totale oneri (non finanziari)	Euro	743.904	830.574
Differenza	**Euro**	**6.640**	**(64.311)**
Proventi e oneri finanziari	Euro	32	40
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0	0
Proventi e oneri straordinari	Euro	4.072	82.666
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**10.744**	**18.395**
Imposte sul reddito	Euro	17.323	17.067
Avanzo (disavanzo) gestionale	**Euro**	**(6.579)**	**1.328**

6. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
7. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, e invita quindi, il Consiglio di Amministrazione approvare il Bilancio così come predisposto dallo stesso organo nonché a provvedere alla delibera in merito alla copertura del disavanzo di gestione.

Venezia, 24 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Simonetta Giacomini

Sindaco effettivo Ausilia Mattiello

Sindaco effettivo Umberto Scarso